ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Esteri: L. 160, L. 83, L. 43; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Esteri: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 p. Da fuori inviare vaglia postali all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni: a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1

Trieste, Giovedì 2 Novembre 1939, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 · Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6185

L'interesse all'estero per il cambio delle Gerarchie

Uomini d'azione e di fede

L'eroico Muti prototipo della gioventù fascista
Risalto alle figure di Graziani e di Pavolini

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* rileva che tutto quanto taluni giornali d'oltralpe e d'oltremare vanno, con tipica concordia, scrivendo del cambio della guardia operato in Italia, nel Governo e nel Partito, provano un fatto solo, che per i Paesi delle democrazie pur dopo 17 anni di vita e di opere, l'Italia fascista rimane ancora un Paese assolutamente sconosciuto. Il suo modo di pensare e di operare, il suo modo di vita politico, nonostante le esperienze già offerte, rimangono inaccessibili alla mentalità democratica. Non altrimenti si potrebbero spiegare le speculazioni alle quali tanti giornali si abbandonano, riferendo, con infantile arbitrio, l'episodio politico italiano ai casi internazionali o a pretesi casi nazionali italiani. Il cambio della guardia, prosegue il giornale, avviene nell'ordine naturale degli usi fascisti. Avviene nel giusto momento. E' utile, anzi necessario, nel regime rivoluzionario del Fascismo, che gli uomini non si pietrifichino sulle sedie, mutino le funzioni, si avvicendino in quella che si chiama la rotazione dei compiti e delle responsabilità.

Il Ministro Segretario del Partito Achille Starace è stato nel suo alto posto otto lunghi e intensi anni. Lo lascia al giovane e ardimentoso Muti per assumere un altro pure esso di primo importanza. I Ministri che hanno abbandonato il Governo vi sono rimasti nella maggioranza per cinque anni. Quello che si è scomposto ieri, per subito ricomporsi, si può considerare in Regime fascista uno dei più lunghi Governi. Esso è stato il Governo dell'impresa etiopica e della conquista dell'Impero, il Governo dell'intervento in Spagna e dell'Albania. I Ministri che escono dal Governo hanno fatto il loro dovere; sono stati instancabili, hanno dato la loro opera senza risparmio. Il Governo è stato operoso e pieno di compiti e di opere. E' stato il Governo che ha preparato le possibilità di entrare in guerra...

Più che mai il Fascismo è fedele alle idee rivoluzionarie che lo hanno creato. Il Fascismo rimane anticonservatore, un sistema anche irriducibilmente antidemocratico e per questo il nuovo Governo ieri composto manterrà intatta la tipica fisionomia spirituale e le attive capacità costruttive che appartengono a un Governo fascista. Vi è un uomo solo, una volontà sola che segna il tempo e dirige. E' Mussolini. All'interno come all'estero il corso della politica italiana con una parte di uomini nuovi al Governo rimane invariato. L'Italia fascista rimane ferma al suo posto, con i suoi indirizzi. Gli avvenimenti europei e mondiali la troveranno più che mai immutabile nelle sue concezioni e nei suoi compiti. I calcoli e le fantasie di certa stampa straniera possono soltanto suscitare nella Nazione italiana una irrefrenabile ilarità.

Le nuove personalità in un articolo del "Temps"

PARIGI, 1

Anche il *Temps* dedica un articolo al rimaneggiamento ministeriale italiano, per avvertire che non si tratta in nessun senso di una crisi di uomini o di modo di direttive, ma solo di un cambiamento di un cambiamento della guardia che Duce in base al criterio della rotazione, fondato a sua volta sulla continuità delle opere che vengono mantenute. L'articolo esamina poi una per una le nuove personalità chiamate a posti di comando esaltandone particolarmente le caratteristiche di combattenti e di fede. Fra gli altri, il Ministro Pavolini come particolarmente atto alle sue attuali funzioni e il nuovo Segretario del Partito Muti come il prototipo classico della nuova gioventù italiana forgiata dal Littorio.

L'ufficioso *Petit Parisien* rileva che quasi tutti i nuovi Ministri sono ex combattenti della grande guerra e fascisti della prima ora. L'*Excelsior* aggiunge che si può essere sicuri che gli atti dei nuovi uomini di Governo si ispireranno unicamente agli interessi dell'Italia. Tutti i giornali infine pubblicano brevi biografie di Ettore Muti, mettendo in luce la sua eroica figura di combattente della guerra e del Fascismo, della campagna di Etiopia e di quella di Spagna.

Constatazioni inglesi
Nessun significato politico

LONDRA, 1

La viva attenzione suscitata dal cambio della guardia del Governo fascista si rispecchia nei giornali che pubblicano lunghe corrispondenze da Roma sull'argomento. Il *Daily Telegraph* e il laburista *Daily Herald* si sforzano di ricavare un motivo propagandistico nel cambio della guardia fascista, cercando di attribuire una speciale portata politica, ma il corrispondente del *Times* da Roma avverte che i cambiamenti in questione non hanno lo stesso significato che vi si attribuirebbe nei regimi democratici e che non vi è alcuna ragione di supporre che la ricostituzione del Governo fascista denoti

S. E. PAVOLINI
Ministro della C. P.

personalità che fanno parte del Governo italiano, un significato politico, così come potrebbe essere nei regimi parlamentari. Non si tratta di un spostamento dell'orientamento politico, ma soltanto di un cambio della guardia. La politica estera dell'Italia rimane in funzione degli interessi nazionali italiani sotto la guida suprema del Duce.

Il *Curentul* di stamane dedica il suo editoriale all'annuale della Marcia su Roma. L'autore dell'articolo, lo scrittore Pamfil Seicaru, dopo aver ricordato l'epica lotta che il Fascismo sostenne agli inizi contro i nemici interni ed esterni per portare l'Italia alla sua posizione dominante che occupa oggi nel mondo, osserva come l'Italia, nel momento presente, al di là della tempesta delle passioni che si scatenano nella guerra, abbia chiaramente viste e additate le conseguenze tragiche del conflitto per l'ordine generale dell'Europa.

uno spostamento delle direttive della politica italiana. Il *Daily Telegraph* rileva che il Ministro della Propaganda tedesco ha dichiarato che il cambio della guardia non indica alcuna modificazione della direttiva politica italiana.

Nomi popolari in Jugoslavia

BELGRADO, 1

La nomina dei nuovi Ministri del Governo fascista è oggetto di grande interessamento nei circoli politici jugoslavi. I giornali dedicano all'avvenimento le loro prime pagine facendo rilevare che il nuovo Ministro della Cultura Popolare, Alessandro Pavolini, era già noto a Belgrado per avere inaugurato, alla presenza del Principe Reggente Paolo, e del capo del Governo, la mostra del libro italiano. Anche il Generale Pricolo, nuovo Sottosegretario all'Aeronautica, venne nel maggio del 1938 a rappresentare l'arma aerea italiana con la squadriglia dei «Sorci verdi» che formò nel cielo di Belgrado audaci acrobazie. Altri nomi ed in specie quello del Maresciallo Graziani, erano da tempo popolari in Jugoslavia. Politika fa notare che i mutamenti avvenuti non hanno alcun rapporto con le direttive della politica estera la quale è condotta direttamente dal Duce con la saggia collaborazione del Conte Ciano.

Comprensione in Romania

BUCAREST, 1

La stampa romena pubblica stamane con grandissimo rilievo le notizie sui mutamenti effettuati dal Duce nella direzione del Partito e nella compagine ministeriale. Le notizie su tre o quattro colonne vengono accompagnate con fotografie del Re Imperatore, del Duce e del Maresciallo Graziani, il quale gode anche in Romania di una vasta popolarità.

Insieme coi commenti della stampa italiana e di quelli delle principali capitali, i giornali pubblicano anche ampie biografie dei nuovi Ministri. Il *Timpul* organo del Ministero degli Esteri, in una nota di prima pagina spiega che i mutamenti avvenuti in Italia sono niente altro che un cambio della guardia, cioè una fusione tradizionale del Regime fascista che alterna i giovani come gli elementi della vecchia guardia ai posti di responsabilità.

Il giornale traccia quindi un profilo del Console generale Ettore Muti, del quale cita il magnifico stato di servizio militare e politico e che definisce come degli eroi dell'Italia fascista, del Maresciallo Graziani, una delle più popolari figure dell'esercito italiano, di Raffaello Riccardi del quale viene ricordata la ben riuscita missione economica svolta in Romania l'anno scorso e di Alessandro Pavolini, del quale viene rilevata insieme al valore di giornalista, l'attività politica e letteraria, nonchè il brillante volo su Addis Abeba sull'apparecchio del Conte Ciano. L'*Universul* dedica al rimaneggiamento il suo editoriale, affermando che non è il caso di parlare di Governo nuovo, perchè chi assicura la continuità dell'azione politica in Italia è il Duce, il quale sceglie gli uomini più adatti per certe determinate funzioni. Non bisogna cercare, sostiene il giornale, nel rimaneggiamento periodico delle

"Gerarchie forti e provate"

MONACO DI BAVIERA, 1

Il cambio della guardia in Italia trova grande rilievo in tutti i giornali, che recano anche ampi dati biografici dei nuovi gerarchi. Si constata unanimemente che il cambio si è svolto secondo il concetto stile fascista, senza dar luogo ad alcun spostamento della politica interna ed estera, che si svolge unicamente secondo le direttive del Duce. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che, giusta un principio consolidato dalla storia del Fascismo, il Duce ci è ovvamente deciso a cambiare la guardia, alcuni dei nuovi dirigenti portano nomi nuovi, tutti peraltro, provengono dalla provata forte gerarchia dello Stato fascista.

Omaggi spagnoli all'asso legionario

MADRID, 1

I giornali continuano ad occuparsi largamente delle nuove nomine nelle alte gerarchie italiane. L'*A. B. C.* dopo avere rilevato che i mutamenti costituiscono un normale cambio della guardia e dopo aver sottolineato la permanenza del Conte Ciano agli Esteri rende omaggio al Segretario del Partito Muti, di cui ricorda le eroiche gesta nella guerra di Spagna. Il giornale fa ripreso quindi, nel concetto affermando che la marcia del Fascismo continua immutata agli ordini del Duce. *Arriba* e tutti gli altri giornali pubblicano ampie biografie dei nuovi Ministri.

ETTORE MUTI
La superba motivazione della medaglia d'oro

ROMA, 1

Ecco la motivazione del decreto in data 2 settembre 1938, che conferiva al Segretario del Partito, Ettore Muti, la medaglia d'oro al valore militare:

«Ufficiale superiore pilota, volontario tra i primi in una missione di guerra combattente per l'affermazione dei più alti ideali fascisti, si distingueva per eccezionale attività bellica svolta con ammirevole fervore e con dedizione assoluta. Già distintosi precedentemente per valore e coraggio e sempre pronto ad ogni più rischiosa missione, eseguiva nel periodo di un anno, oltre centosessanta azioni di bombardamento, colpendo efficacemente il nemico nei più lontani e vitali obbiettivi. Più volte attaccata da caccia avversari durante l'espletamento della sua ardimentosa attività di bombardiere, impegnava, per ripetute volte, aspro combattimento in condizioni di assoluta inferiorità, riuscendo sempre a respingere gli attaccanti e concludendone due vittoriosamente con l'abbattimento in fiamme di due apparecchi avversari. Cielo di Spagna, aprile 1937 XV-aprile 1938 XVI».

S. E. RICCI
Ministro delle Corporazioni

S. E. LOMBRASSA
Commissario alle migrazioni

Un amico dell'Italia
E' morto Darany
Unanime rimpianto in tutta l'Ungheria

BUDAPEST, 1

Il Presidente della Camera dei deputati ed ex Presidente del Consiglio, Colomanno Daranyi, è morto oggi in seguito ad una nuova e più grave manifestazione della malattia di trombosi di cui soffriva da qualche tempo. Aveva 53 anni.

Daranyi fu eletto deputato nel 1927 e l'anno successivo fu nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dall'allora Presidente del Consiglio, Bethlen, col quale aveva rapporti di stretta fiducia. Nel 1925 il Capo del Governo, Gömbös, gli affidò il Ministero dell'Agricoltura. Nell'ottobre del 1935, morto Gömbös, egli formò il suo primo Gabinetto. Lasciò la Presidenza del Consiglio nella primavera del 1938 e fu eletto Presidente della Camera dei deputati nell'autunno dello stesso anno.

In politica estera egli seguì sempre fedelmente le direttive della più stretta amicizia con l'Italia e visitò Roma in diverse occasione. In politica interna ebbe il gran merito di avere iniziate, al principio dell'anno scorso, le grandi riforme nazionali e sociali che sono in corso di attuazione. Fu precisamente durante il suo governo che entrò in vigore la legge sugli ebrei, destinata a ristabilire l'equilibrio economico e sociale della Nazione. Fu, sempre durante il suo governo, che venne votato il piano quinquennale di investimento di un miliardo di peugö per lo sviluppo delle forze armate e per grandi lavori di pubblica utilità.

La scomparsa di Daranyi, che godeva dappertutto delle più vive simpatie, sia per la sua eminente qualità di uomo politico che per il suo carattere leale, retto ed affabile, suscita vivo rimpianto e cordoglio in tutti i ceti del popolo magiaro.

Il Consiglio di Gabinetto presieduto da Daladier

PARIGI, 1

Il Consiglio di Gabinetto francese, riunitosi stamane sotto la presidenza del sig. Daladier, è stato dedicato all'esame di decisioni riflettenti il soldo e le indennità di guerra ai militari; i sussidi alle famiglie dei richiamati, il pagamento dei materiali requisiti, l'impiego della manodopera tra le popolazioni che hanno dovuto sgombrare i territori di frontiera. Dopo aver ascoltato un rapporto di Daladier sulla situazione estera e sul viaggio da lui compiuto al fronte, il Consiglio ha preso vari provvedimenti di carattere economico.

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour pubblica un articolo nel quale afferma che uno degli elementi sui quali la Francia e l'Inghilterra debbono puntare per vincere la guerra è la possibilità che scoppino movimenti rivoluzionari in Austria, Boemia e Polonia e aggiunge che la preparazione ed il coordinamento di tali movimenti dovrebbero essere, fin d'ora, affrontati con criteri pratici e precisi dagli uffici di propaganda anglo-francesi.

Suner alla Giunta politica
Il non intervento della Spagna
Sempre pronta a difendere libertà, ideali ed interessi

MADRID, 1

Nel discorso pronunciato alla radio e che ha avuto una profonda eco in tutta la Spagna, Serrano Suner presidente della Giunta politica, dopo aver ricordato che questo è il maggior Consiglio costituzionale dello Stato e lo strumento di azione ricostruttiva della rivoluzione spagnola, ha tracciato le linee di una energica opera per la creazione della coscienza totalitaria del Paese e per la collaborazione col Governo per la soluzione dei problemi nazionali. Suner ha fatto appello alla fedeltà ed alla lealtà dei falangisti per tale opera ed ha quindi accennato alla situazione internazionale, dichiarando che la Spagna si terrà lontana dal pericoloso cammino sul quale si trova l'Europa e sarà sempre pronta a difendere libertà, ideali, interessi.

Colloqui del Reggente coi capi croati

BELGRADO, 1

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto in udienza l'ex emigrato politico Krnievic, una delle figure più eminenti del partito contadino croato, nel quale ricopre la carica di segretario generale. Il Vicepresidente del Consiglio ed il dott. Krnievic sono ripartiti stanotte per Zagabria. Essi si sono dichia-

Prossimo fausto evento
nella Casa Savoia

Terza maternità della Principessa di Piemonte

Il Ministro della Casa di S. M. il Re ed Imperatore ha, in data di oggi, diramato, d'ordine della Maestà Sua, la partecipazione che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

I voti più fervidi di tutta la Nazione si rivolgono all'augusta Principessa, illuminata per la terza volta dal dono della maternità: ed il popolo nostro prolifico e fecondo accoglie questo lieto annuncio con senso di riverente omaggio verso la grande e gloriosa Casa millenaria, indissolubilmente congiunta alle nuove fortune dell'Italia imperiale e fascista.

LA NEUTRALITA' DELL'URSS

Berlino non desidera che il conflitto si estenda

Compiacimento per il discorso di Molotof - Sicurezza della Germania di liquidare da sola la partita

BERLINO, 1

Il Commissario sovietico agli Esteri raccoglie in Germania grandi messi di elogi e una volta di più gli ufficiosi si rallegrano che il lungimirante genio del Führer abbia promosso e condotto felicemente in porto l'intesa con la Russia, la cui politica pare un elemento fondamentale di pace e di buon ordine nel mondo. Altre illusioni — si pensa a Berlino — debbono essere crollate ieri nelle capitali occidentali, dove s'era tentato in anticipo di prendere il discorso di Molotof alla leggera e di sollevare dei dubbi sulla lealtà e la sincerità dell'amicizia tedesco-sovietica.

Speranze svanite

La *Börsen Zeitung* osserva che Molotof bolla l'imperialismo britannico con conoscenza di causa, poichè la Russia lo ha esperimentato e lo esperimenta tuttora in diversi punti del suo spazio vitale. Francia ed Inghilterra vogliono la guerra per continuare a sfruttare impunemente ed indisturbate i popoli dei loro possedimenti coloniali. A quanto pare, Londra e Parigi vanno tentando adesso di mascherare il disappunto e l'inquietudine determinata dal discorso di Molotof con una mal simulata soddisfazione. Già, ragionano gli occidentali, Molotof ha detto tante belle parole, ha avuto l'aria di condividere sotto ogni aspetto la tesi e l'atteggiamento della Germania e di appoggiarne la causa: ma fatti nessuno. I tedeschi aspettano che la Russia si decidesse a scendere in campo come da tempo lasciavano credere, accennando alle consultazioni previste nell'accordo concluso con Mosca per il caso che l'Inghilterra e la Francia, respingendo le offerte di pace di Hitler, avessero, come è accaduto, deciso di proseguire la guerra. Invece nulla di tutto ciò. La Russia non intende abbandonare la propria neutralità.

«Queste sono ben magre consolazioni — scrive la *Börsen Zeitung* dalle quali non si lascieranno turlupinare neppure i lettori dei giornali parigini.

L'aspetto economico dell'amicizia tedesco-sovietica è stato energicamente sottolineato da Molotof col richiamarsi ai negoziati in corso a Berlino e Mosca tra i due Paesi e alla pressochè incommensurabile importanza dei futuri scambi commerciali. Anche su questo punto sono sfumate le ultime speranze delle democrazie occidentali.

Il monito alla Turchia

D'altra parte a Londra e a Parigi — continua l'ufficioso — si dovrebbe da lungo tempo aver capito che noi non teniamo affatto ad una estensione del conflitto. Il nostro punto di vista che la Germania verrà da sola a capo dei suoi avversari è noto ed un giorno il fatto compiuto dovrà essere accettato anche dalla Francia e dall'Inghilterra. Col suo sforzo di localizzare il conflitto provocato dalla Granbretagna il Reich rende al mondo intero un servizio che solo più tardi potrà essere misurato in pieno. Ed in questo sforzo viene appoggiato da potenti amici».

Così per bocca dei suoi ufficiosi la Germania smentisce che la sua politica si proponga di trascinare in guerra contro le Potenze occidentali l'Unione sovietica, spingendola ad attaccare le Indie o le posizioni britanniche del vicino Oriente. La Germania desidera che il conflitto non esca dalle sue attuali proporzioni, riafferma la certezza di ridurre da sola Francia e Inghilterra in ginocchio. Ciò nonostante questi polemisti tengono a rilevare l'oscura minaccia che certo si può ravvisare nel monito rivolto da Molotof alla Turchia, la quale, come ha detto il Commissario sovietico, potrebbe un giorno pentirsi della sua decisione di legarsi alle Potenze occidentali. Nessuno pretende qui di interpretare questo passo del discorso di Molotof e tanto meno di farne argomento di previsione, ma si fa discretamente intendere che la Russia diffida ormai di Ankara e che saprà salvaguardare con ogni mezzo i suoi interessi nel Mar Nero e nella Penisola balcanica.

La soddisfazione degli occidentali per la riconfermata volontà dell'Unione sovietica di rimanere estranea al conflitto potrebbe dunque far luogo in seguito ad un eventuale corso degli avvenimenti, ad un'amara delusione. Per il momento questa è musica dell'avvenire ed anzi si rileva anche a Berlino, la grande cautela usata dalla Russia nelle sue trattative con gli Stati baltici ed in particolare con la Finlandia allo scopo di evitare ogni ragione di conflitto armato.

La sferza polemica si è inoltre esercitata con piena soddisfazione su altre persone, per esempio su quella di Roosevelt, dimostratosi così premuroso dell'indipendenza e delle sorti della Finlandia. C'è da osservare che se finora la stampa nazionalsocialista si era attenuta al massimo riserbo nei confronti degli Stati Uniti, ora da qualche giornale si comincia a criticarne garbatamente l'atteggiamento e si disapprova la fiacca reazione americana alle interpretazioni franco-britanniche del voto del Senato alla soppressione dell'embargo sulle armi valutato come il primo e forse decisivo passo della Repubblica stellata sulla via dell'intervento.

MASSIMO CAPUTO

Piroscafo inglese silurato ed uno in pericolo

LONDRA, 1

Il piroscafo britannico «Bronte» di 4317 tonnellate di stazza, registrato a Liverpool, è stato affondato pochi giorni fa nell'Atlantico da un sottomarino. L'equipaggio di 40 uomini ed un passeggero sono stati salvati da un'altra nave e sbarcati in un porto britannico.

BOSTON, 1

Un segnale di soccorso è stato lanciato da una nave britannica. Il messaggio diceva: «Sottomarino in vista.» Il piroscafo americano che ha captato il segnale, sarebbe riuscito ad individuare approssimativamente la posizione della nave britannica invocante soccorso, posizione che si troverebbe entro la zona delle acque neutrali fissata dalla Conferenza di Panama. Il segnale di soccorso è stato captato anche da altri piroscafi e da una stazione radio della nuova Scozia.

I comunicati

BERLINO, 1

Il Gran Quartier Generale comunica:

«In occidente locale attività di artiglieria e di pattuglie ed isolate azioni di truppe d'assalto. Il numero degli apparecchi aerei abbattuti il 30 ottobre sul fronte occidentale e sul Mare del Nord è salito a sei, di cui quattro britannici».

PARIGI, 1

Il comunicato antimeridiano di guerra delle armate francesi dice:

«Attività ridotta nel corso della notte».

Il comunicato serale dice:

«Durante la giornata solita attività degli elementi leggeri di fanteria dalle due parti e su diversi punti del fronte».

Il reclutamento degli apolidi in Francia

PARIGI, 1

Il giornale ufficiale di domani pubblica un decreto con il quale le persone residenti in Francia, di sesso maschile, qualificate apolidi, saranno richiamate con le loro classi e incorporate nei cosiddetti reggimenti di marcia, formati da stranieri ma facenti parte di unità organiche dell'esercito francese, per compiere il servizio militare imposto dalla legge.

Sfilata di truppe inglesi sul ponte di Westminster

La grande attività diplomatica
in Estremo Oriente
porterà a risultati concreti?

TOKIO, 1

Sotto la presidenza del Primo Ministro Abe, è stata tenuta stamane la riunione del servizio per gli affari cinesi, che ha basato le sue conversazioni sulla dichiarazione emessa dal Principe Konoye l'anno scorso e sulla quale si impernia tutta la politica del Giappone verso la Cina.

A proposito della riunione si pone in rilievo da fonte competente, secondo quanto afferma l'agenzia *Domei*, che il principio su cui si baserà la politica nipponica verso il nuovo Governo centrale cinese è quella del pieno rispetto dell'indipendenza e della libertà della nuova Cina, quantunque il Governo nipponico intenda dare ogni suo possibile aiuto al nuovo regime, sia nel campo politico che in quello finanziario che in quello industriale, in quello culturale e via dicendo. Dalla stessa fonte si apprende che il Giappone intende rispettare la sovranità della nuova Cina, cui non chiederà nè cessioni territoriali nè indennità.

La stampa discute ampiamente le conferenze tenute ieri dai funzionari del Ministero degli Esteri sotto la presidenza del Ministro Nomura. Si parla specialmente di trattative di pace dirette cino-nipponicche, di trattative nippo-anglo-americane e di riavvicinamento all'Urss. Il portavoce del Ministero degli Esteri, ha dichiarato però circa le trattative dirette fra il Governo di Ciang Kai Scek e quello nipponico, che si tratta di voci assolutamente prive di fondamento. Ha ricordato la dichiarazione del Governo nipponico di non voler avere più nulla a che fare col Governo di Ciang Kai Scek ed ha riaffermato che esso darà invece la sua assistenza al nuovo Governo centrale cinese da costituirsi fra breve

Circa i rapporti nippo-anglo-americani e un loro eventuale miglioramento, il portavoce ha informato che per il momento il Governo nipponico non ha intenzione di intavolare conversazioni in tal senso nè formalmente nè in via indiretta. Ha pure negato che il Governo nipponico voglia rinviare tali conversazioni eventuali a dopo la costituzione del nuovo Governo centrale cinese. Altro diniego il portavoce ha opposto a chi gli ha domandato se per iniziare conversazioni nippo-anglo-americane il Governo nipponico vuole attendere di conoscere quello che avrà nel suo portafoglio il nuovo Ambasciatore sovietico a Tokio. A proposito — infine — del discorso di Molotof, il portavoce ha dichiarato che il Giappone non ha alcuna obbiezione da porre ad un miglioramento dei rapporti nippo-russi, ma che nessuno schema definito per un tale miglioramento è stato finora preparato.

La riunione del Consiglio dei Ministri si è occupata principalmente di questioni economiche soprattutto della produzione e distribuzione del riso. La questione è stata sollevata dal Ministro della Guerra il quale ha espresso il desiderio di vedere risolta, adeguatamente, l'importante questione del riso in modo da calmare le apprensioni al riguardo. Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha dato esaurienti delucidazioni sui modi di risolvere la distribuzione del riso

Per 100.000 italiani
L'acquedotto del Gebel il più grande dell'Africa

ROMA, 1

E' ormai avviata fervidamente la costruzione sul Gebel Cirenaico di un'opera di romana grandezza: il nuovo acquedotto che servirà a fornire di acqua più che 100.000 italiani che vivranno sull'altipiano. Si è trattato di captare l'acqua abbondante in tre polle per circa 6500 metri cubi giornalieri nella conca di Ain Mara, a 30 km. a occidente di Derna e portarla a circa 200 km. nel villaggio Baracca e diramarla ancora per gli altri villaggi e le altre case. L'acquedotto del Gebel, che la fervida volontà del Maresciallo Balbo ha permesso di avviare in così breve tempo verso la fase realizzatrice e che importerà una spesa di circa 100 milioni, può dunque bene stare a confronto con la Litoranea, altra gigantesca opera recentemente compiuta.

Si può dunque affermare che sarà l'acquedotto più grande dell'Africa ed ha pochi rivali anche in Europa, non per la portata, ma per la sua lunghezza e per le sue particolari caratteristiche. Con i suoi 200 km. di conduttura principale, esso è superato soltanto dall'acquedotto pugliese, che ne misura 300; ma questo del Gebel presenta ben altre difficoltà per la natura montuosa del terreno. Il lavoro, con una media giornaliera di circa 3000 operai, ferve in pieno secondo il ritmo sereno e fermo che caratterizza tutta la vita operosa del popolo italiano in questi momenti. Cinque grandi cantieri, ciascuno con 4 o 5 sottocantieri, sono scaglionati lungo i 200 km. del condotto principale. Ben 11.000 tonn. di acciaio occorreranno per l'acquedotto, che richiederà inoltre 200 tonnellate di piombo ed 11.000 metri cubi di calcestruzzo. Lo scavo per la conduttura fra terra e roccia sarà di oltre 600.000 metri cubi e in totale l'opera richiederà 1.622.000 giornate lavorative. L'acqua di riserva del serbatoio sarà di circa 20.000 metri cubi. Dopo l'erogazione ai centri di colonizzazione attualmente esistenti, rimarrà ancora una forte riserva di acqua per i bisogni futuri della colonizzazione, che si svilupperà in altre zone finora non fecondate dalle braccia del rurale italiano.

La consorte d'Asfao Uossen
ex Principe Ereditario d'Etiopia si sottomette all'Italia

CAIRO, 1

Si annunzia che la Principessa Wollet Iserael, consorte dell'ex Principe Ereditario di Etiopia, Asfao Uossen, ha compiuto al Cairo atto di sottomissione leale al Governo fascista. La Principessa si prepara attualmente a raggiungere con i figli il proprio genitore Seyum in Addis Abeba. Il *Giornale d'Oriente* sottolinea la nuova testimonianza della pacificazione realizzata dalla saggia politica del Governo e del Vicerè nel territorio dell'Impero. La Principessa ha soggiornato finora al Cairo dove ha intentato giudizio di divorzio contro il marito Asfao Uossen, e nel lasciare l'Egitto si recherà a Gerusalemme con la madre, anche essa suddita italiana e di lì si dirigerà poi in Etiopia.

IL DISCORSO DI MOLOTOF

Finlandia e Turchia

Alla prima è stato proposto uno scambio di territori
Per la seconda il Patto d'Ankara segna una svolta pericolosa

MOSCA, 1

Ecco la continuazione del discorso tenuto da Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S. davanti alla quinta sessione straordinaria del Soviet Supremo dell'Ur.R.S.S.

La difesa di Leningrado

A proposito dei rapporti con la Finlandia, Molotof ha rilevato che essi hanno un carattere particolare, derivante dal fatto che in Finlandia si esercitano varie influenze esterne da parte di terze Potenze. Le persone imparziali debbono riconoscere — ha proseguito il Commissario agli Esteri — che gli stessi problemi di sicurezza per l'Unione Sovietica e specialmente per Leningrado, che sono stati oggetto delle conversazioni con l'Estonia, sono all'ordine del giorno delle conversazioni con la Finlandia. Ha quindi osservato che sotto certi punti di vista tali problemi sono anche più acuti nei confronti della Finlandia poichè la principale città dello Stato sovietico, dopo Mosca, non dista che 32 chilometri dalla frontiera finlandese, sicchè Leningrado si trova a minor distanza dal confine di un altro Paese di quanto occorre perchè sia possibile bombardarla con i pezzi di artiglieria moderna di lunga portata. D'altra parte l'ingresso a Leningrado, via mare, dipende in gran parte dall'atteggiamento di ostilità o di amicizia mantenuto nei confronti dell'Unione sovietica dalla Finlandia cui appartengono tutta la parte settentrionale del litorale del golfo di Finlandia e tutte le isole poste nella parte centrale di questo golfo.

Dato questo stato di cose e dinanzi alla situazione creatasi in Europa si può contare che la Finlandia dia prova della comprensione necessaria. Rilevato che i rapporti russo-finlandesi si basano sul trattato di pace del 1920 che ha lo stesso carattere di quelli conclusi con gli altri vicini baltici dell'U.R.S.S., Molotov ricorda che le conversazioni russo-finlandesi sono cominciate recentemente ad iniziativa della Russia e che non è difficile comprendere come nell'attuale situazione internazionale, mentre nell'Europa Centrale si svolge fra i grandi Stati una guerra piena di sorprese e di pericoli, l'Unione sovietica non abbia soltanto il diritto, ma anche il dovere di prendere seri provvedimenti per rafforzare la propria sicurezza. E' naturale che il Governo sovietico si preoccupi particolarmente del golfo di Finlandia che costituisce l'accesso a Leningrado dal mare e dalla frontiera territoriale.

Spostare la frontiera

Molotov ha quindi smentito come invenzioni e menzogne tutte le notizie che sono state sparse all'estero circa pretese mire sovietiche sulla città di Vipuri e sulla parte nord del Lago Latoga, come pure circa le isole Aaland, nonchè altre intenzioni russe nei confronti della Svezia e della Norvegia. Le proposte russe nella conversazione con la Finlandia si limitano invece a molto meno. All'inizio delle conversazioni fu chiesto alla Finlandia di concludere un patto di assistenza reciproca sulle grandi linee di quelli già conclusi con gli altri Stati baltici. Poichè il Governo finlandese dichiarò che un tale patto sarebbe stato in contraddizione con il suo atteggiamento di neutralità assoluta, la Russia non ha insistito ed ha offerto di passare ad un esame delle questioni concrete che la interessano dal punto di vista della sua sicurezza.

Molotov ha proseguito dicendo che l'U.R.S.S. ha proposto alla Finlandia di intendersi con lei per spostare di qualche decina di chilometri verso il nord di Leningrado, sull'istmo di Carelia, la frontiera sovietico-finlandese. In cambio l'U.R.S.S. offre alla Finlandia parte del territorio della Carelia sovietica di estensione due volte maggiore di quella del territorio che la Finlandia dovrebbe cedere. Abbiamo inoltre proposto di intenderci sull'affitto a tempo determinato di un piccolo settore del territorio finlandese onde organizzarvi una base navale: data la creazione di una base navale sovietica all'ingresso meridionale del golfo di Finlandia — prevista nel patto russo-estone — la creazione di una base navale all'ingresso nord del golfo di Finlandia potrebbe assicurare completamente la tranquillità di questa contro ogni tentativo ostile da parte di terzi Stati.

Nuove proposte

Dopo avere posto in rilievo che le altre proposte riguardano anche lo scambio di talune isole del golfo di Finlandia e di una parte delle penisole di Rybatchi e Sredni contro una estensione di territorio, doppio sempre, nella Carelia sovietica, non incontrerebbero apparentemente obbiezioni da parte del Governo finlandese, Molotof ha detto che però le divergenze su varie proposte sovietiche non sono state ancora sormontate.

Nuove proposte sono state fatte alla Finlandia, nel senso che se le principali proposte precedentemente avanzate fossero state accolte, la U.R.S.S. sarebbe pronta a rinunciare alle sue obiezioni contro un eventuale armamento delle isole Aaland, su cui insiste da molto tempo il Governo finlandese, purchè tale armamento si effettui senza partecipazione di terzi Stati. Si è pure proposto alla Finlandia di procedere al disarmo delle zone fortificate lungo la frontiera sovietico-finlandese nell'istmo di Carelia.

Molotof ha affermato di non credere che da parte finlandese si cerchino pretesti per mandare a monte un eventuale patto. Ciò non sarebbe conforme alla politica di rapporti amichevoli fra le due Nazioni e porterebbe naturalmente grave pregiudizio alla Finlandia. Ha detto pure di ritenere che gli uomini di Stato finlandesi non si lasceranno influenzare da alcuna pressione od ispirazione antisovietica, da qualunque parte essa possa venire.

I negoziati russo-turchi

Molotof ha poi ricordato l'intervento del Presidente degli Stati Uniti e il dispaccio da lui inviato a Kalinin, leggendo infine la risposta di Kalinin il quale rileva sostanzialmente che il solo scopo delle conversazioni russo-finlandesi è di stringere maggiormente i rapporti fra le due Nazioni e di rafforzare la cooperazione amichevole ai fini della sicurezza stessa dell'Unione sovietica e della Finlandia.

Venendo poi a parlare delle recenti conversazioni russo-turche, Molotof ha smentito che il Governo di Mosca abbia mai chiesto la revisione della convenzione di Montreux e speciali privilegi circa i Dardanelli, o che abbia chiesta la cessione dei distretti di Ardogan e di Kars. In realtà, ha soggiunto, si trattava di concludere un patto bilaterale di mutua assistenza limitato alle regioni del Mar Nero e degli Stretti, patto che, secondo il punto di vista russo, non doveva implicare alcun impegno ad un'azione qualsiasi che potesse condurre ad un conflitto armato contro la Germania, ma doveva precisare che in caso di minaccia di guerra la Turchia non avrebbe lasciato entrare nel Mar Nero, attraverso il Bosforo, navi da guerra appartenenti a Potenze estranee al Mar Nero. La Turchia respinse queste due riserve dell'U. R. S. S., rendendo così impossibile la conclusione del patto. Però le trattative, ha continuato Molotof, sono servite a chiarire vari aspetti della politica della Turchia, la quale ha preferito legare il proprio destino a quello di un gruppo di Potenze europee belligeranti, staccandosi, così, e definitivamente, dalla prudente politica di neutralità, per entrare nell'orbita della guerra europea in corso.

Le mani libere

Ne sono molto soddisfatte la Granbretagna e la Francia che si adoperano ad attirare il più gran numero di Nazioni neutrali nell'ambito della guerra, ma quanto alla Turchia, rimane da vedere se avrà da pentirsene. Noi non facciamo previsioni, ma seguiremo attentamente il corso degli avvenimenti. E' evidente che la Turchia deve rendersi conto della responsabilità che si è assunta. Quanto al Governo russo, esso preferisce tenere le mani libere e seguire con coerenza la sua politica di neutralità ed anzichè attizzare l'incendio della guerra preferisce contribuire al rafforzamento delle tendenze favorevoli al ristabilimento della pace. A questa politica ci atterremo anche nella zona del Mar Nero, secondo gli interessi nostri e degli Stati amici.

Circa i rapporti russo-giapponesi, Molotof ha detto che da qualche tempo si è verificato un qualche miglioramento in seguito all'accordo per la frontiera mongolo-mancese che mise fine ad un conflitto che non aveva ragione d'essere. Non vi è da dubitare, purchè vi sia la stessa buona volontà da ambo le parti, che l'esame sul posto delle questioni di frontiera darà buoni risultati, ma, a parte questo, vi è la possibilità di aprire trattative commerciali russo-giapponesi. Nel complesso, abbiamo dunque ogni motivo di parlare del miglioramento che si delinea nei nostri rapporti col Giappone.

Infine Molotof si è riferito alla recente protesta del Governo di Mosca in risposta alle note britanniche del 6 e dell'11 settembre sulla questione del contrabbando di guerra, ed ha riaffermato che la U.R.S.S. non può riconoscere come contrabbando le derrate alimentari, i combustibili e gli indumenti destinati alle popolazioni non combattenti. Simili questioni non possono essere oggetto di decisioni unilaterali, come quelle della Granbretagna, debbono essere risolte di comune accordo fra tutte le Potenze. E crediamo che le Nazioni neutrali, al pari delle opinioni pubbliche dell'Inghilterra e della Francia, riconosceranno che il nostro atteggiamento è ben fondato e che pertanto si provvederà ad evitare che il conflitto tra le forze armate dei belligeranti degeneri in una guerra contro i bambini, le donne, i vecchi e gli infermi.

In ogni modo la Russia, come Potenza neutrale, non ha interesse a vedere estesa la guerra e farà il possibile per contribuire a renderla meno accanita e distruttiva e ad anticiparne la fine. Molotof ha quindi concluso osservando che la decisione del Governo americano di revocare l'embargo sul materiale da guerra avrà un effetto contrario, perchè tenderà ad aggravare ed a prolungare la guerra, pur assicurando alti profitti all'industria di guerra americana.

Misurata replica del Presidente Inonu

ANKARA, 1

Dopo il discorso di Molotof vi era grande attesa per il discorso odierno del Presidente della Repubblica in occasione dell'apertura della sessione parlamentare. Inonu ha accennato brevemente alla crisi europea, affermando che il Governo della Repubblica considerò dovere essenziale consacrare i suoi sforzi a servire la pace e a garantire la sicurezza. Le dichiarazioni scambiate dal Governo della Repubblica il 12 maggio con l'Inghilterra e il 23 giugno con la Francia sono i risultati di questi sforzi. Ha aggiunto che il trattato firmato con questi due Stati il 19 ottobre mira, anch'esso, senza essere diretto contro alcuno Stato, allo scopo di garantire la sicurezza della Turchia, servendo la pace e la sicurezza internazionale, almeno nella zona dove si può esercitare l'influenza turca.

«Con questo trattato — ha dichiarato Inonu — perseguiamo lo scopo di opporci all'estensione ed al futuro sviluppo della tragedia della guerra, creando una zona di sicurezza in un'Europa che si dibatte negli orrori della guerra. Il trattato non entrerà in giuoco se non nel caso in cui qualcuno cercasse di calpestare queste legittime aspirazioni. Al di fuori di questa eventualità, i nostri legami con gli alleati non sono di natura tale da poter ledere le nostre relazioni normali e amichevoli con altri Stati. Desideriamo sinceramente lasciare il nostro Paese, domani come oggi, fuori della zona di guerra, a condizione, tuttavia, di non compromettere la nostra sicurezza e di non violare i nostri impegni».

Venendo a parlare dei rapporti con la Russia, verso la quale il Presidente della Repubblica ha mantenuto una intonazione assai misurata, Inonu ha detto:

«Con la vecchia amica Russia abbiamo voluto stringere sempre più i nostri legami; abbiamo creduto ad una migliore intesa e perciò abbiamo fatto il possibile per conseguire questo scopo. Malgrado ogni buona volontà, non si è ottenuto un risultato positivo, ma la nostra amicizia con l'Urss è imperniata su fondamenta così solide che le condizioni di vita internazionali odierne non possono guastarla. Come nel passato, così anche per l'avvenire, seguiremo sinceramente lo sviluppo delle relazioni amichevoli turco-russe». Il Presidente ha poi concluso avvertendo che l'esercito turco è pronto a compiere il suo dovere.

Questo temperato linguaggio lascia credere che la Turchia, malgrado il discorso di Molotof, non abbia voluto rompere i ponti

Prossimo ritorno di von Papen ad Ankara

BERLINO, 1

Si apprende che l'Ambasciatore von Papen ripartirà in settimana per Ankara dopo avere conferito ripetutamente con von Ribbentrop. Il *D. N. B.* ha da Mosca che l'Ambasciatore del Reich presso il Cremlino partirà domani per Berlino, dove rimarrà alcuni giorni.

Il *D. N. B.* ha da Mosca che la delegazione finlandese sarà nella capitale sovietica domani a mezzogiorno. Nella stessa giornata sarà ricevuta da Molotof. Nei circoli competenti russi ci si mostra alquanto sorpresi per il fatto che il Governo di Helsinki, prima ancora di conoscere esattamente il discorso di Molotof, ha creduto opportuno prendere posizione in senso negativo, salvo poi a ricredersi all'ultimo momento.

Non è certo questo il metodo più efficace — scrivono le *Isvestia* — per facilitare una ripresa di negoziati.

Washington punta dalle allusioni all'embargo

WASHINGTON, 1

Il segretario particolare del Presidente, Steven Early, ha commentato con insolita vivacità quei punti del discorso pronunciato ieri sera da Molotof a Mosca, che riguardano più direttamente gli Stati Uniti. Tra l'altro ha detto che è quanto meno curiosa la coincidenza delle critiche del Primo Ministro sovietico alla politica di neutralità di Roosevelt con le importantissime discussioni in corso alla Camera dei rappresentanti, per l'abrogazione dell'embargo sulle armi ai belligeranti.

Analogamente e per quanto riguarda i negoziati russo-finlandesi, ha continuato Early, è da osservare che essi sono stati avvolti nel più assoluto mistero per ben tre mesi. Proprio ieri, quando nulla lo giustificava, il sig. Molotof ne ha improvvisamente rivelato i particolari per avere l'occasione di criticare il Presidente Roosevelt per l'appoggio morale dato alla Finlandia: che anche parlando della Finlandia, Molotof avesse in mente le discussioni parlamentari sull'abrogazione o meno dell'embargo? si è chiesto Early.

I prolungamenti della Sigfrido e della Maginot

Del sistema di fortificazioni in occidente sono note soltanto le linee Maginot e Sigfrido. Ma è da rilevare che queste linee si prolungano, sebbene in proporzioni minori, lungo le frontiere degli Stati neutri. Da parte francese la Maginot, che fronteggia anche il confine del Lussemburgo, si innesta con la linea Daladier, la quale corre lungo il Belgio per concludersi a Dunkerque ed è sostenuta alle spalle da tre capisaldi. Da parte tedesca la Sigfrido si completa oltre Treviri con una fascia pure poderosamente fortificata, perfezionata in questi ultimi mesi, che si appoggia alla frontiera olandese.

La tensione finnico-russa al suo acme

Helsinki risponderà no

Paasikivi prosegue il suo viaggio a Mosca soltanto per un estremo tentativo di pace

BASILEA, 1

Non è esagerato dire che il discorso di Molotof, nella parte che concerne direttamente la Finlandia, ha prodotto a Helsinki — come telegrafa il corrispondente della *National Zeitung* da quella città — l'effetto della esplosione di una bomba, dato che il pubblico, a causa dell'ottimismo a tutta prova che si ostentava nei circoli ufficiali, era lungi dal ritenere che la situazione potesse improvvisamente così aggravarsi.

Le richieste

Le richieste russe sono quali già vi avevo comunicato ieri sera e cioè:

1) La frontiera finlandese sull'istmo della Carelia viene portata 15-20 chilometri più a nord;

2) la Finlandia cede le isole Hogland, Seitskaer, Loevskaer e Tytterskaer;

3) la Russia prende in affitto una parte del territorio finlandese verso lo sbocco del golfo di Finlandia (Hangoe) per stabilirvi una base navale. Questo punto di appoggio costituirebbe poi un completamento della base russa di Baltischport, ottenuta recentemente dall'Estonia;

4) la Finlandia ha il diritto di fortificare da sola le isole Aaland oppure in collaborazione con la Russia;

5) aumento degli scambi commerciali fra i due Paesi. In cambio la Russia cede alla Finlandia una parte della Carelia rusa.

Fu verso l'una della notte scorsa che il Ministro degli Affari Esteri Erkko fu informato del discorso che aveva pronunciato Molotof. Strana coincidenza: proprio in quel momento, in una sala di un albergo cittadino, aveva luogo una riunione dei rappresentanti della stampa. Mentre alcuni alti ufficiali del Ministero degli Affari Esteri fornivano ragguagli sulla situazione tuttora dipinta a colori piuttosto rosei, si ebbe la notizia delle dichiarazioni del Commissario degli Affari Esteri russo.

La riunione si sciolse come per incanto e i funzionari, visibilmente preoccupati, cercarono di porsi subito in contatto con i membri del Governo. Alle tre del mattino aveva luogo una riunione di Gabinetto che, a quanto si apprende, fu molto agitata.

Poichè le indiscrezioni di Molotof creavano, a parere del Governo, una situazione completamente nuova, la prima decisione da esso presa fu quella di fare immediatamente tornare indietro la delegazione, che aveva lasciato Helsinki alle 22.35 di ieri sera, salutata, questa volta, cordialmente alla stazione anche dall'Incaricato d'affari russo.

Ciò spiega perchè stamane tutti i giornali della capitale, nel pubblicare un comunicato del Ministero degli Affari Esteri, lo facevano precedere da questo titolo: «La nostra delegazione ha interrotto il viaggio per far ritorno a Helsinki».

E' superfluo dire che con la lettura dei giornali si diffondeva tra il pubblico un certo panico, dato che, come s'è detto, esso era completamente all'oscuro dell'aggravarsi della situazione.

Però, dopo un più maturo esame delle dichiarazioni di Molotof, il Governo soprassedeva alla prima decisione di richiamare la delegazione, ritenendo che si dovesse fare invece, sia pure in extremis, un ulteriore tentativo di conciliazione, cioè a dire che i negoziati di Mosca dovevano continuare.

Questa almeno è la versione ufficiale. Secondo un'altra invece, non sarebbe stato neppure possibile al Governo di mettersi in contatto con la delegazione.

Nessuna concessione

Un altro elemento che concorre ad aggravare la situazione è costituito dal fatto che Molotof ha dato pubblica conoscenza delle richieste russe, mentre a Helsinki si faceva molto affidamento per la conclusione di un eventuale accordo sul segreto che finora aveva circondati i negoziati.

In generale a Helsinki ci si sforza di non perdere la calma di fronte alle richieste russe rese pubbliche da Molotof, però non si nasconde la gravità della situazione. Specialmente la frase di Molotof: «In realtà le richieste che la Russia ha avanzato sulle trattative con la Finlandia sono modestissime; esse si limitano ad un minimo, senza del quale è impossibile assicurare la sicurezza della Russia e stabilire rapporti amichevoli con la Finlandia», desta viva apprensione per il suo deciso carattere di «ultimatum».

Oltre a ciò, è nata pure una questione di prestigio. Dopo una tale affermazione sarà difficile a Molotof di ridurre le sue richieste senza menomare il prestigio russo di fronte agli altri Stati baltici, a tutto vantaggio della Finlandia, per aver questa resistito vittoriosamente su punti sui quali l'Estonia e la Lettonia hanno recentemente ceduto.

L'opinione pubblica e la stampa hanno reagito con veemenza di fronte alla tattica e alle pretese russe. L'*Hufvudstads Blades*, il maggiore giornale finlandese in lingua svedese, prende nettamente posizione e dice che se diversi punti possono essere accettati e altri formano possibilità di discussione, «ve n'è però uno sul quale assolutamente non possiamo cedere: il desiderio russo di stabilire sulla costa finlandese di fronte a Baltischport, sulla costa estone del golfo di Finlandia una corrispondente base a solo qualche decina di chilometri sulla costa finlandese. Vijpuri, Koitka e perfino la nostra capitale verrebbero ad essere in balia dei russi e chiusa completamente al traffico del Baltico. La Finlandia meridionale, dove più intensi pulsano i traffici e la vita del Paese, verrebbero così ad essere tagliati fuori dal resto del mondo».

L'*Uusi Suomi*, il più grande giornale di Finlandia rigetta la richiesta russa su Hangoe e scrive: «Dalla Russia si dà come motivo della richiesta, la sicurezza di Leningrado, per la quale la vicinanza al territorio finlandese costituirebbe un pericolo. Una tale affermazione è strana. Il territorio finlandese, i cui confini sono garantiti dagli stessi Soviet con dei trattati, non ha mai costituito, e non costituisce, una minaccia alla sicurezza altrui. La Finlandia non cova mire aggressive verso nessuno. Il nostro Paese desidera solo vivere e prosperare in pace come membro delle Nazioni neutrali scandinave e da questa assoluta volontà di pace e di neutralità ne consegue la esclusione non meno assoluta, di qualunque possibilità di cedere il suo territorio a chicchessia avesse dei piani contro la Russia».

In un ricevimento della stampa estera dato questa sera alla Cancelleria, il consigliere Toivola ha insistito sull'intenzione della Finlandia di non interrompere le trattative. E' appunto per questo che la delegazione viene lasciata proseguire per Mosca dove, come abbiamo detto in principio, giungerà giovedì mattina.

Malgrado tutto, il Governo finlandese ha deciso di non pubblicare le sue controproposte finchè esse non saranno state consegnate al Cremlino.

L'ultimo esperimento

Nei circoli governativi si dichiara nel modo più categorico che la pretesa russa di creare basi militari sul territorio finnico, come è accaduto per l'Estonia e la Lettonia, non sarà mai in nessuna circostanza accetta dalla Finlandia, poichè concessioni del genere porrebbero in pericolo la sua neutralità e quindi la sua indipendenza.

Il Governo ha emanato disposizioni in base alle quali tutte le esportazioni e le importazioni saranno sottoposte a speciali licenze. Per i pagamenti all'estero sarà necessaria un'autorizzazione della Commissione delle divise. Durante una rappresentazione teatrale a beneficio delle popolazioni sgomberate dalla Carelia orientale, il Ministro degli Esteri ha tenuto un discorso nel quale, fra l'altro, ha affermato che la Finlandia non accetterà mai decisioni che possano minacciare la sua indipendenza. Le decisioni prese dalla Finlandia, ha proseguito il Ministro, saranno tali da non obbligare ad assumere impegni in seguito ai quali il suo territorio potrebbe essere utilizzato da altri Paesi per eventuali conflitti. In un'intervista concessa alla stampa il Ministro delle Finanze, Tanner, ha poi confermato che le proposte dell'Urss sono state comunicate a tutti gli Stati scandinavi. Lo stesso Tanner, in una intervista concessa al *Ritz*, ha affermato che la Finlandia non ha necessità di affrettarsi a prendere decisioni. La Urss, ha detto il Ministro, ha presentato nuove proposte, la delegazione finlandese a Mosca ha ritenuto necessario consultarsi col suo Governo. Tanner ha smentito infine di aver conosciuto personalmente Stalin ed ha concluso affermando che le nuove proposte dell'Urss dimostrano una certa quale volontà di venire incontro alla Finlandia.

Anche il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Helsinki conferma che il discorso di Molotof è stato appreso come un fulmine a ciel sereno provocando in Finlandia un generale disorientamento tanto più che, come informa il comunicato del Ministero degli Esteri pubblicato dai giornali nelle prime ore del mattino, erano state prese in considerazione le richieste russe tendenti a rafforzare la sicurezza di Leningrado a condizione che non si ponesse però in pericolo l'indipendenza della Finlandia.

Tuttavia — sempre secondo lo stesso corrispondente — nel pomeriggio la situazione era considerata meno preoccupante in quanto si era piuttosto inclini a considerare il discorso di Molotof non come una vera e propria minaccia, ma piuttosto come una mezza pressione indiretta o meglio a intensificare la cosiddetta guerra dei nervi che da parecchie settimane è già in atto fra i due Paesi.

VITTORIO FASCETTI

URSS E GERMANIA

Londra e Parigi registrano la mancanza di "sorprese,,

Ma affiorano inquietudini per il futuro

LONDRA, 1

Il discorso di Molotof, il cui contenuto era stato in gran parte previsto da questi circoli responsabili, ha tuttavia arrecato non poca soddisfazione per il fatto che Mosca ha confermato la sua neutralità e scompare quindi dall'orizzonte almeno per il momento ogni possibilità di complicazione nel settore russo. Perciò la stampa, la quale del resto non riproduce del discorso che pochissimi brani e scelti in modo da purgarlo di tutto quello che potrebbe riuscire specialmente sgradito agli orecchi britannici, dedica a Molotof un'accoglienza agrodolce.

E domani?

Il *Daily Telegraph* scrive che Molotof non aveva in riserva le sorprese che taluni si aspettavano, ma che in compenso, nel difendere l'amica Germania, ha detto «solenni sciocchezze». Premesso questo, il giornale, occupandosi delle trattative russo-finlandesi, sostiene che la Finlandia ha avuto il coraggio di respingere le proposte russe perchè si sente sorretta dalla simpatia delle Nazioni amanti della libertà e soggiunge che resta da vedere come il desiderio di pace espresso da Molotof possa conciliarsi con tale rifiuto. Il *News Chronicle* nega che il Governo britannico sia nella posizione di aggressore contro la Germania e nega altresì che la Granbretagna conduca una guerra ideologica, concludendo poi con l'affermare che il desiderio russo di pace sarà esaudito se la Russia potrà cooperare con la Granbretagna e la Francia e voltare le spalle alla Germania.

Il *Daily Herald* si limita ad asserire che nessuno prende sul serio le accuse di Molotof contro la Inghilterra. Nei circoli più responsabili tuttavia il discorso del Commissario russo viene giudicato come grave. Se Molotof — si dice — ha dimostrato ancora una volta che l'unico scopo che anima la politica russa è quello di tirare l'acqua al proprio molino e di trarre tutti i possibili vantaggi dall'attuale disordine dell'Europa, nessuno può prevedere ciò che Stalin farà in futuro e in quale direzione lo guiderà il suo opportunismo. L'aiuto che la Russia può dare alla Germania, pur rimanendo nella sua posizione di amichevole neutralità, può essere immenso e così da creare sempre crescenti difficoltà all'applicazione del blocco marittimo da parte inglese.

Giustificazioni al blocco

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che non è intenzione del Governo britannico concludere con i suoi alleati trattati segreti che, secondo l'opinione del Governo, potrebbero ostacolare un soddisfacente accordo al momento della conclusione delle ostilità.

Lo stesso Butler, in risposta ad altra interrogazione, ha dichiarato che la situazione nella zona occidentale di Sciangai è peggiorata e che in due occasioni alcuni cinesi hanno fatto uso delle armi contro la polizia britannica. In questo attacco si sono deplorati un morto e due ufficiali cinesi feriti.

Una replica alla protesta sovietica per l'inclusione di viveri nella lista delle merci considerate di contrabbando dalle autorità inglesi, si è avuta ieri sera da parte del Ministro della Guerra economica, Cross, in un discorso radiodiffuso. Il Ministro ha respinto l'accusa tedesca che la Granbretagna conduce una guerra politica inumana di affamamento delle popolazioni civili ed ha dichiarato che non si tratta di blocco contro la Germania, ma soltanto di una parte della campagna economica contro il nemico, che è riconosciuta dal diritto internazionale.

Dopo avere rilevato le grandi difficoltà di procedere ad un adeguato esame delle merci che possono contribuire a prolungare la resistenza del nemico e le altre, il Ministro ha detto che del totale delle merci, catturate dalle autorità britanniche per il controllo del contrabbando, l'86 per cento consiste in materiali che direttamente possono essere usati a scopo di guerra e non già per il nutrimento della popolazione. Il Ministro ha continuato polemizzando per la campagna tedesca con i sottomarini che in sostanza, ha detto, mira ad impedire che generi di prima necessità giungano in Granbretagna. Ha citato le cifre delle merci finora catturate che erano dirette in Germania ed ha concluso affermando che i tedeschi hanno fatto ricorso ad ogni sorta di espedienti per sfuggire al blocco.

Churchill ha annunziato alla Camera dei Comuni che due navi da guerra germaniche, del tipo «Deutschland», sono state segnalate nell'Atlantico, e precisamente una nella parte settentrionale e l'altra nella parte meridionale dell'Oceano.

Svalutazioni francesi

PARIGI, 1

(M.G.) Argomento all'ordine del giorno è il discorso di Molotof. Le dichiarazioni del Commissario del popolo agli Esteri sono «minimizzate», come si dice qui, dalla stampa francese. Questa svalutazione della posizione russa è soprattutto destinata a tranquillizzare l'opinione pubblica sull'esplicita denuncia con la quale Molotof ha individuato nell'imperialismo politico ed economico dell'Inghilterra i veri motivi del conflitto. Solo i giornali strettamente politici dànno infatti, delle dichiarazioni di Molotof, abbondanti resoconti. I giornali cosiddetti di informazione trascurano invece la parte più importante del discorso e con un sincronismo monocorde di evidente ispirazione ufficiosa, concludono che in realtà la posizione sovietica è quella di una neutralità ad oltranza, con uno sforzo costante in favore della pace. Il che, si afferma a Parigi, è contrario alle aspettative di Berlino che contava soprattutto sull'assistenza militare dell'Unione sovietica. Avendo realizzato guadagni territoriali e politici importantissimi e con un minimo sforzo, la Russia si guarda bene dal compromettere questi risultati con operazioni avventate che potrebbero trascinarla nel vortice della guerra.

L'ufficioso *Petit Parisien* sostiene che Molotof, sforzandosi di gettare la colpa dello scoppio della guerra sugli alleati, riprendendo tutte le tesi di von Ribbentrop, ha parlato come un avvocato del Reich. L'*Ordre* definisce il discorso di Molotof come un modello di opportunismo diplomatico. Il giornale insiste poi sul fatto che i Soviet desiderano mantenere il loro atteggiamento di neutralità, pur favorendo la Germania. Su questo punto anzi insistono con evidente sollievo tutti i giornali.

Un appello del Generale lituano entrato a Wilno

KAUNAS, 1

Si apprende che il Generale lituano Vitkauskas, entrando nel territorio di Wilno alla testa delle truppe di occupazione, ha rivolto un appello alla popolazione, nel quale fra l'altro è detto che l'esercito lituano porta a Wilno l'ordine, la pace e l'amicizia. Riuniamo le nostre forze, esso termina, per far prosperare questo territorio e con esso tutta la Lituania. Il Generale Vitkauskas ha emanato disposizioni con le quali si prescrive a tutti i funzionari di continuare il loro lavoro e di obbedire all'esercito lituano. Dalle 9 di sera alle 5 del mattino è vietato alla popolazione di trattenersi all'aperto e di fare uso di alcoolici. Con altra disposizione, è stato nominato il comandante militare di Wilno, al quale è affidato il compito di vigilare in modo che gli elementi sovversivi non turbino l'ordine, comminando in materia severissime pene.

Bollettino meteorologico

1.o novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	—	—	—	—
Roma......	dim.	coperto	+20	+12
Milano...	dim.	coperto	+10	+ 6
Torino...	—	—	—	—
Genova..	var.	cop., m.	+14	+10
Sanremo	dim.	piov., cal.	+15	+11
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	—	—	—	—
Firenze.	staz.	nebbioso	+17	+ 8
Rimini...	dim.	nebb., cal.	+ 9	+ 7
Ancona..	dim.	piov., cal.	+13	+10
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	—	—	—	—
Bari......	dim.	misto, cal.	+19	+11
Lecce.....	dim.	misto	+21	+13
Taranto.	dim.	cop., cal.	+20	+11
Messina.	dim.	misto, m.	+21	+15
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim.	cop., cal.	+21	+15
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto	+20	+10
Tripoli...	aum.	misto, cal.	+32	+17
Bengasi.	staz.	ser., cal.	+29	+15
Rodi.....	dim.	ser., ag.	+20	+17

«Pagine squadriste»

di Raffaello Riccardi

Ho sempre riflettuto se sarà mai possibile scrivere una storia totale e insieme integrale della Rivoluzione fascista: una storia cioè la quale, insieme con la narrazione dei fatti politici e la visione panoramica del movimento rivoluzionario e dei suoi sviluppi sino alla conquista del potere, dia anche, sia pure a rapide linee, lo schizzo degli infiniti episodi, ne fermi la vita e il colore, ne fissi, per la ricordanza, i caratteri e la individualità. La difficoltà di un tale assunto deriva, io penso, dalla circostanza che la storia di un movimento rivoluzionario per molta parte impulsivo e quindi disordinato — com'è di tutti i movimenti insurrezionali a esplosione rapida e spontanea — non può essere mai organica in senso rigoroso e, ove riesca ad esserlo, lo sarà dopo molti anni giacchè s'è prodotta la grande convulsione; quando le passioni si saranno calmate e gli interessi particolari e dei singoli saranno precipitati, insieme con i sedimenti impuri, nel fondo della corrente.

Alla possibilità poi di scrivere una storia per ogni verso completa della Rivoluzione fascista ostano il carattere particolare, schiettamente episodico, della Rivoluzione stessa e la diversa posizione delle province italiane di fronte all'idea e agli scopi da conseguire. Giacchè se il nemico era uno solo: la vecchia Italia poltrona, beghista e faccendiera, nonostante il caldo lavacro della grande guerra, la Italia delle diatribe elettorali, del popolo-gregge e dei perversi pastori, infine l'Italia frodata nella sua vittoria, umiliata e irrisa a Versaglia, dilaniata dal disordine interno; vari e diversi erano, e spesso fra loro antitetici, gli aspetti e i modi che il nemico assumeva, a seconda delle origini ideologiche e dei settori economico-sociali da cui promanava. Ne venne di conseguenza che anche il Fascismo, per vincere — e vincere senza offendere i beni fondamentali e il patrimonio, a tutti comune, su cui riposa la civiltà della Nazione — dovette adeguarsi (e fu, occorre dirlo, la sua genialità istintiva) a queste differenti condizioni di fatto: tanto da apparire, lungo la Penisola, sotto sembianze discontinue, qualche volta perfino contrastanti, e dare la sensazione che i fascisti di Sicilia o di Puglia non avessero, poniamo, nulla di comune con quelli di Romagna o del Cremonese. Infatti i fini immediati proposti all'azione differivano sensibilmente in Sicilia, in Romagna, sul medio Po, in corrispondenza appunto della diversa struttura sociale delle tre zone; e qui a Trieste poi si staccavan di netto da quelli perseguiti in tutte le altre parti di Italia.

Perciò una storia della Rivoluzione fascista, per essere una ricostruzione esatta e totale del movimento nel triennio antemarcia, dovrebbe tener conto, regione per regione, provincia per provincia (eravamo nel periodo del massimo decentramento politico-amministrativo), delle condizioni di vita (nel significato completo e più comprensivo della parola) di ciascuna di esse; dovrebbe essere insomma impostata e condotta sulle situazioni locali, come allora si diceva, che non prescindevano tuttavia dai partiti funestamente operanti a Montecitorio e nei settori più delicati e nei gangli vitali della Nazione. In fondo il Fascismo, pur essendo idealmente e praticamente unitario nella persona di Mussolini, nel quale riconosceva ed esaltava il suo Capo e il suo Condottiero, rispetto all'azione non è stato altro, per circa tre anni, che una modificazione costante, profonda, radicale, e perciò fondamentalmente evasiva e rivoluzionaria, di situazioni locali operata da elementi locali e borghesi (interventisti, reduci della grande guerra, giovani delle crescenti generazioni) inquadrati in formazioni di ventura. Sono queste formazioni, spericolate, decise, entusiaste, votate ad ogni ardimento e ad ogni sacrificio per il trionfo dell'idea, le reali e immortali protagoniste della Rivoluzione: sono esse la prodigiosa linfa che avviva di perenne rigoglio il grande evento storico, il cemento umano dello spettacoloso edificio ch'è lo Stato fascista, il lievito fecondo della civiltà mussoliniana.

Per fare quindi una verace e compiuta storia della Rivoluzione bisogna fare la storia di tutte coteste formazioni, ch'è storia necessariamente episodica. In difetto, occorre dare il massimo valore alle monografie che di quando in quando appaiono e che sempre più numerose diventeranno col trascorrer degli anni. Non è escluso che, un giorno o l'altro, ogni provincia d'Italia abbia la monografia storica dei fatti operati dalle sue formazioni squadriste, in sede e fuori, anche nelle province finitime: e soltanto allora, forse, uno scrittore capace, cui non manchino, insieme con la chiaroveggenza e l'intuizione dello storico, l'entusiasmo dei fatti generosi e il senso della poesia, potrà darci, in una vasta e compiuta sintesi, la storia della Rivoluzione fascista.

Perchè quest'opera del futuro riesca veramente degna dell'avvenimento che narrerà, è augurabile che le narrazioni parziali donde deriverà gli episodi, lo spirito e la fiamma, abbiano la passione e il fremito, la nitidezza e la bellezza del rilievo tutti propri delle creazioni artistiche. Un libro uscito di questi giorni, «Pagine Squadriste» di Raffaello Riccardi (Unione Ed. Ital., Roma), ne offre il modello: singolare e suadente modello, chè assai di rado nella letteratura politica un libro di rievocazioni episodiche ha offerto una serie così affascinante di quadri (quadri per un'esposizione, potremmo dire) pari a questi che vivono e s'impongono, ognuno con la sua particolare atmosfera tonalità e luce, nel libro del Riccardi.

«Ho narrato — egli dice, a pag. 193, avviandosi alla conclusione, — volutamente, gli episodi a mio avviso più cruenti e significativi, tacendo dei molti altri, per non cadere in prolissità dannose. Nella gamma degli episodi ho scelto i prototipi». Ma poichè egli ha il dono, che non è di tutti e anzi di pochi, di saper vedere e di saper descrivere ciò che ha veduto, ogni cosa riscaldando e illuminando della sua interiore luce, ci ha dato un'opera in cui palpita dal pro-

S. E. RICCARDI
Ministro degli Scambi e Valute

RAFFAELLO RICCARDI
squadrista

fondo una misteriosa e fervida poesia. Questa poesia, che emana dalle cose (chè il Riccardi aborre dalla frase retorica, dalla parola vana, dall'aggettivo turgido o violento) fa sì che anche lì dove si parla di agguati feroci, di vendette implacabili e di morte, aleggi, come sospeso per aria, a guisa di un alone che tutto avvolga e impregni, un sentimento [illegible], una dolcezza umana che attutisce le asprezze e solleva i fatti, per quanto crudi possano essere, al di là del contingente, nelle pure regioni dello spirito. Accade così che episodi terribili come quelli di Cagli e di Fossombrone — episodi che formano uno dei capitoli più dolorosi e tragici, ma anche più decisivi e vittoriosi di tutta l'azione squadrista per la redenzione della Marca — appaiono soffusi in un'aureola di epico fulgore e riescono artisticamente perfetti. Così, mercè quest'arte del Riccardi, la nostra fantasia trascorre, dimentica, come abbandonata, lungo i verdi paesaggi della Marca, tra Pesaro e Urbino, e Recanati e Ancona e Fano, e sosta accanto alla deliziosa Sinigallia ridente sul mare, fra [illegible] di primi audaci, le loro venturose e rischiose scorribande [illegible] d'isolati eroi; trepida alla loro sorte, soffre delle loro sofferenze, gioisce della loro trionfante potenza quando, divenuti legione e fatto centro nella bella città malatestiana s'irradiano veloci alla conquista delle più fosche pendici e dei più temuti fortilizi rossi a cavallo dell'Appennino.

Durante una di queste azioni Riccardi dovette ordinare e compiere un atto di giustizia implacabile, secondo l'antica legge del taglione, sacra più che mai in quella come in altre contingenze rivoluzionarie. Ne seguì il volontario esilio dalla Marca, giù nella lontana Sicilia, con diverso nome, ma sotto la vigile protezione del Fascismo ormai vittorioso. Di lì a poco infatti suonava la diana dell'adunata di Napoli, preludio della Marcia su Roma, e il protagonista del Fascismo pesarese ritornava nella sua terra, nuovamente a capo delle schiere dei suoi fedeli.

Questi suoi fedeli hanno qui, in «Pagine Squadriste», la loro degna e non effimera esaltazione, fatta con virile sentimento e con cordiale cuore. Ognuno di essi che sia vivente dovrà sentirsi fiero di avere scritto, col proprio valore, pagine di storia così lucenti, di un metallo così sonoro, bene spesso, e compatto da gareggiare col bronzo squillante delle più salde torri.

Ma come per i visceri del Carso corre inesplorata l'acqua viva e canta non avvertita, e a un tratto, giunta nei pressi del vasto mare, si lancia tumultuando alla superficie del suolo, incontro alla libertà e alla luce, ed ha un nome e lambe e santifica l'Eroe imperituro e la sua bandiera, così sotterranea, per entro le pagine del libro, scorre l'onda esaltatrice delle care giovinezze cadute, finchè poi esplode in un amoroso canto.

«Ricordo — scrive egli a un punto — che poche ore prima della morte del povero Biscottini, mi recai a visitarlo in una stanzetta dell'ospedale di S. Croce in Fano. Sapevo della sua fine imminente e volli portargli una parola di fede ed il saluto augurale dei suoi camerati. Non mi lasciò parlare. Tirò fuori, da sotto le coperte, la sua mano scarna, fredda, umidiccia, la mise nella mia e mi disse che ci saremmo riveduti in cielo. La bellezza della sua rassegnazione superava la tristezza della morte. Penso sovente a quell'appuntamento. E' questione di tempo».

Chi abbia la sensibilità adeguata a queste semplici, ma profonde parole, comprenderà in che cosa consista la bellezza di questo libro e perchè, pur narrando con scrupolosa esattezza episodi della quadriennale battaglia squadrista, ne ricavi una serie di affreschi, che nell'insieme costituiscono un'opera di arte.

MICHELE RISOLO

Gli impianti elettrici della Sila
accresciuti di altri 70 milioni di chilowatt ora all'anno

ROMA, 1

Ieri, 29 ottobre XVIII è stato inaugurato dalla Società per le forze idrauliche della Sila, l'impianto idroelettrico del Savuto che fa parte del complesso degli impianti silani. Opportunamente collegato al grande serbatoio dell'Ampollino il nuovo impianto consente una ulteriore produzione di 70 milioni di kw ora all'anno. La mano d'opera impiegata è stata di 350.000 giornate lavorative

Il sommergibile "Liuzzi" a 107 metri per 30 minuti
Riusciti lanci dell'equipaggio

TARANTO, 1

Il sommergibile «Liuzzi» ha eseguito, al largo del golfo, la prova finale di collaudo in immersione, scendendo, senza il minimo incidente alla profondità di 107 metri, rimanendovi per una mezz'ora. Alla verifica di funzionamento, tutti i complessi di bordo sono apparsi perfettissimi. Con brillante risultato, è stato eseguito anche il «lancio» di personale dell'equipaggio.

L'Italia in Albania
Riconoscimento inglese di fatto

LONDRA, 1

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la richiesta di exequatur avanzata dalla Gran Bretagna al Governo italiano per la nomina di un Console generale britannico a Tirana significa il riconoscimento di fatto dell'occupazione italiana dell'Albania, ma che anche prima dell'occupazione gli interessi particolari dell'Italia in Albania furono sempre riconosciuti dalla Granbretagna.

La morte di Ottaviano Koch

ROMA, 1

Si è spento, all'età di 86 anni, l'architetto comm. Ottaviano Koch. Scompare con lui una delle figure più note del vecchio mondo romano. Il suo nome, però, assieme a quello del defunto fratello Gaetano, rimane a testimoniare, attraverso la contemplazione degli edifici della Roma quale era alla fine dell'800, l'originalità d'una [illegible]. Alla famiglia Koch e al figlio Ottaviano Armando, Ministro plenipotenziario, attualmente direttore generale per i servizi della propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare, vadano in questo tristissimo momento le nostre più vive condoglianze.

IL TRENO DI HITLER

Oggi sbarcano i trasmigratori

Emozionante incontro
dei due convogli in pieno mare

Vita di bordo: nessuna nostalgia - Dovunque sono il tricolore e il Littorio quivi è la Patria

DAL «SARDEGNA» IN NAVIGAZIONE, 1

L'avvenimento del giorno è stato oggi il congiungimento dei due convogli che recano i rurali in Libia, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. I due convogli che navigavano in formazione, scortati ciascuno da due cacciatorpediniere si sono avvistati poco prima delle 14. Intense sono sbocciate le manifestazioni dei rurali provenienti dall'Adriatico all'indirizzo dei camerati partiti da Palermo sui piroscafi «Piemonte», «Umbria» e «Tembien» i quali hanno risposto con pieno fervore inneggiando al Duce.

Le famiglie sono tutte in coperta o sui ponti; dopo il caloroso incontro, gli occhi di tutti, grandi e piccini, uomini e donne si volgono ancora una volta verso la prora che solcano tranquille il mare, nell'attesa di vedere finalmente la costa bassa della Libia, della nuova terra che sarà la loro. [illegible] in tutto il viaggio; gente solida e sanissima fisicamente e moralmente. I rurali non soffrono di [illegible] nostalgie, guardano avanti verso la vita nuova e verso l'avvenire che [illegible]. Essi sanno che ove sventola il tricolore fra i segni romani del Littorio ivi è la Patria. Domattina all'alba, saranno a Ras Hilal.

I piroscafi con rapida e sicura manovra hanno costituito una formazione unica, che ora naviga in perfetto ordine. E la manovra è stata tanto più difficile in quanto si tratta di navi di diverso tonnellaggio e dotate di velocità diversa. Ma anche gli ufficiali della marina mercantile fascista hanno acquistato una notevolissima abilità manovriera, che prima era dote precipua soltanto di quelli della Marina da guerra. Domani a Ras Hilal avverrà lo smistamento del convoglio e parte delle navi si dirigeranno a Bengasi per sbarcare i rurali destinati ai centri di colonizzazione della Libia orientale, parte a Tripoli per lasciarvi quelli destinati alla Libia occidentale. E tutti il Maresciallo Governatore generale della Libia, in nome del Duce, ammetterà in possesso delle case e dei terreni a ciascuna famiglia assegnati. L'entusiasmo e la commozione di tutti e di ciascuno sono al colmo.

Parecchi, e non saranno soltanto i giovani, sanno benissimo che stanotte non dormiranno, ma spieranno fra cielo e mare l'apparire della quarta sponda, ove non pochi vennero a battersi all'epoca della conquista libica.

Anche stamane, per la celebrazione della festa d'Ognissanti, su tutte le navi è stata celebrata la Messa e il rito ha raccolto la totalità degli imbarcati, oltre agli ufficiali e alle autorità e gerarchie che accompagnano i coloni. Il rito ha avuto episodicamente il carattere di un rito di gratitudine e di promessa e nella preghiera i cuori si sono uniti devotamente a invocare tutte le benedizioni del cielo sul Duce, cui i coloni debbono la loro felicità di oggi e, ne sono fermamente certi, la prosperità di domani delle loro famiglie. Un altro nastro bianco è fiorito sul «Sardegna», per la nascita di un robusto maschietto figlio di una contadina di Udine, Dosolina Furlan, mentre sul «Liguria» sono stati celebrati i battesimi di tre bimbi, uno dei quali nato in treno a Mestre, gli altri due in piroscafo, il primo giorno di navigazione. Mentre la sera scende dal piroscafo A sponde sul mare il canto vibrante degli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'accordo per l'Alto Adige

Come saranno trasferiti i patrimoni dei rimpatriandi

ROMA, 1

I trasferimenti in Germania dei patrimoni appartenenti agli allogeni tedeschi che hanno richiesto o che richiederanno entro il 31 dicembre 1939 la cittadinanza germanica ed ai cittadini germanici dell'Alto Adige saranno effettuati in base ai recenti accordi al cambio speciale di lire italiane 4.50 per ogni marco del Reich.

Vantaggi del trattamento

Quale principale contropartita di tale trasferimento saranno utilizzate le disponibilità in marchi dell'interconto costituitosi o da costituirsi in seguito ai versamenti relativi alle liquidazioni delle attività patrimoniali italiane nel Land Austria, nei territori dei Sudeti e di Memel. Inoltre serviranno a contropartita gli importi ricavati dal realizzo di attività patrimoniali italiane nel vecchio Reich, anche se di possesso italiano posteriore al primo febbraio 1936. Poichè i reciproci trasferimenti avvengono in via di compensazione in cambio fissato a lire 4.50, dovrebbe ovviamente vigere per tutti i trasferimenti nei due contratti sensi. In considerazione però del fatto che i trasferimenti di attività patrimoniali italiane nel Land Austria, nei territori Sudeti e di Memel era stato a suo tempo assicurato un trattamento preferenziale in confronto ai trasferimenti dal vecchio Reich che erano invece soggetti alle vigorose restrizioni di carattere generale vigenti in Germania, il R. Tesoro ha deciso di prendere, sino a nuovo avviso, a suo carico l'onere dell'integrazione del cambio da lire 4.50 a lire 6 per ogni marco del Reich; per quei creditori italiani che abbiano fatto in tempo utile domanda delle proprie attività nel Land Austria e nei territori dei Sudeti e di Memel sulla base dei decreti del 28 maggio 1938 (per il Land Austria), rispettivamente del 13 febbraio 1939 (per i territori dei Sudeti) e del 25 maggio 1939 (per il territorio di Memel) è opportuno far presente che questo trattamento speciale presenta anche il vantaggio di dare agli interessati una base tranquilla di valutazione per i realizzi delle accennate attività patrimoniali italiane e per i conseguenti trasferimenti, tranquillità che potrà essere assicurata soltanto per quei versamenti nell'interconto che vengano eseguiti in un tempo ragionevolmente breve per i disinvestimenti di patrimoni italiani del vecchio Reich. Il trasferimento verrà effettuato, sino a nuovo avviso, al cambio fisso di lire 4.50 per ogni marco del Reich; in compenso del minore cambio applicato in confronto a quello attuale di clearing, i disinvestimenti stessi estesi a patrimoni di qualunque genere, anche se costituiti posteriormente al 1.o febbraio 1936 (purchè non acquisiti dopo l'accennata data senza la necessaria autorizzazione germanica da persone di cittadinanza diversa dall'italiana), saranno accolti correntemente dalle competenti autorità germaniche e con completa esenzione da ogni onere fiscale, contributi e trattenuta alcuna, ciò che praticamente neutralizza la nominale differenza di cambio.

Situazioni particolari

Gli aventi diritto italiani che hanno già versato anteriormente al 31 ottobre 1939 le somme all'Istituto di compensazione germanico sull'interconto o sul conto trasferimenti vari e che non intendano valersi delle possibilità di compensazione su accennato, dovranno entro il 30 novembre a. c. avanzare presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero lo storno del versamento a suo tempo effettuato. E' necessario che con ciò essi rinuncino a tempo indefinito ad ogni possibilità di trasferimento. Richieste tardive non saranno prese in considerazione. Nulla è innovato circa le modalità per le singole operazioni e pertanto gli interessati dovranno presentare le usuali richieste per i versamenti nell'interconto all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero — Ufficio titoli e crediti esteri — o ai competenti uffici di Germania delle divise, rispettivamente alla Deutsche Verrechnungskasse. Gli accordi prevedono inoltre la possibilità di permute di proprietà, imprese, ecc. situate nei territori dell'accordo contro proprietà, imprese ecc. di cittadini italiani situate in Germania. Le relative domande devono essere dirette all'Ente nazionale per le Tre Venezie in Bolzano.

Balbo a Ras Hilal

CIRENE, 1

Oggi il Maresciallo Balbo, dopo avere inaugurato a Barce la Casa del Fascio, il Padiglione di isolamento dell'ospedale e il secondo lotto delle case operaie, fra ardenti manifestazioni della popolazione metropolitana e mussulmana inneggiante al Duce, si è recato in provincia di Derna, dove ha inaugurato numerose opere realizzate durante l'anno XVII.

In mattinata, accompagnato dalle autorità e gerarchie provinciali, il Governatore generale ha inaugurato, nel ridente villaggio di Beda Littoria — che è in continuo progresso demografico — la centrale elettrica, la nuova sede dell'agenzia della Cassa di Risparmio della Libia e numerosissime altre.

A BUCKINGHAM PALACE

La Regina d'Inghilterra, insieme a dame della Casa reale, confeziona indumenti per i soldati

La neutralità della Svizzera

Tutti ricordano l'origine storica della Confederazione svizzera, nella Lega del 1292 tra i Cantoni di Uri, Schwyz e Unterwalden, e le lotte secolari sostenute per mantenere l'indipendenza, particolarmente insidiata dagli Absburgo. Poco per volta, nel giro di tre secoli, quasi tutti i Cantoni attualmente esistenti aderiscono al patto; è però soltanto con la pace di Westfalia (1648) che la Svizzera vede riconosciuta la sua sovranità ed entra nel novero degli Stati d'Europa.

Nell'ultima guerra

Data da allora il concetto della neutralità, che però ancora per lungo tempo ebbe valore più teorico che pratico. La Svizzera forniva soldati a tutta l'Europa, organizzandoli anche — dalla metà del secolo XVIII in poi — in unità organiche. L'incendio della Rivoluzione francese non risparmia la Svizzera che viene invasa nel 1798 e organizzata in Repubblica elvetica. Nell'anno successivo, il suo territorio fu anche teatro di aspre lotte tra le truppe francesi (Massena) e quelle austro-russe (Arciduca Carlo e Suvaroff).

I trattati di Vienna e di Parigi del 1815 fissano lo stato giuridico della neutralità, che viene così ufficialmente dichiarata e riconosciuta. La Svizzera vi si attiene scrupolosamente durante tutte le guerre del secolo XIX e nel 1870 disarmò un grosso corpo francese che, sotto la pressione tedesca, aveva passato il confine.

Poco per volta intanto si fa strada la convinzione che la neutralità non basta proclamarla, ma bisogna, all'occorrenza, saperla difendere, e la Svizzera mette insieme un esercito organizzato con i criteri della Nazione armata, erige le sue difese territoriali e attribuisce alle sue forze armate un'importanza sempre crescente.

Durante la grande guerra la Svizzera mantenne integralmente la sua neutralità; la grande maggioranza dell'opinione pubblica e della stampa simpatizzava però, più o meno apertamente, con gli Imperi centrali, e in quella epoca i rapporti con l'Italia nostra non erano certo, come attualmente, di reciproca fiducia e di serena collaborazione.

Come la difesa è organizzata

Dopo la pace di Versaglia, allorquando la Svizzera fu scelta a sede dell'istituenda Società delle Nazioni (gennaio 1920) i circoli dirigenti svizzeri parvero dare una più grande e doverosa importanza al concetto dell'assoluta imparzialità e alla necessità di rinsaldare sempre più l'apparato militare della Confederazione. Fino a quel momento la Svizzera si era soltanto preoccupata di sorvegliare le sue frontiere; gli ultimi avvenimenti avevano però dimostrato come questo, oggi, non può più essere sufficiente: occorre quindi seguire l'esempio dei maggiori Stati, nell'assicurarsi una vera e propria copertura che dia all'esercito il tempo e la possibilità di mobilitarsi e di radunarsi come e dove la situazione sarà per richiedere.

Dopo molti studi si venne all'organizzazione attuale, approvata nel 1936, e attuata nell'anno successivo. L'esercito svizzero ricostituiva i Corpi d'Armata (precedentemente soppressi) nella misura di tre ed eventualmente quattro; le divisioni di fanteria — di formazione ternaria — erano portate a nove, regionalmente reclutate: tre alla frontiera settentrionale e nord-orientale, tre alla frontiera occidentale, una al Gottardo e due nell'interno del Paese. Tutte le divisioni sono attrezzate e dotate per vivere e combattere in montagna. Venne pure organizzata la copertura, affidata a reparti speciali di truppe, alle frontiere tedesca e francese; e alle brigate di montagna, di nuova istituzione, alla frontiera italiana. Si parlò perfino, e ne venne discusso sulla stampa, dell'opportunità di provvedere con truppe permanenti, che finora la Svizzera non possiede, alla sicurezza delle frontiere; ma se il progetto non venne attuato, non si può assicurare che sia del tutto abbandonato.

Diritti e doveri

La neutralità, che ha per fondamento la garanzia delle grandi Potenze, impone alla Svizzera non soltanto dei diritti, ma anche dei doveri, fra i quali emergono la stretta imparzialità e, soprattutto, la capacità di difendere a mano armata il territorio dello Stato contro ogni tentativo di aggressione, anche se dovuto soltanto a ragioni strategiche, nella minacciante integrità e indipendenza del Paese. E la Svizzera dimostra oggi d'intendere appieno questo dovere; lo dimostra con i suoi 400 mila uomini mobilitati, bene preparati e bene armati, che, in caso di necessità, favoriti dal terreno difficile e montuoso, potrebbero costituire un ostacolo di primissimo ordine per qualsiasi esercito.

Accanto a questa ferma volontà di rimanere strettamente neutrali, la vicina Confederazione svolge già oggi, come nella passata guerra, un'alta opera di umanità e di pietà con la sua Croce Rossa e con tutte le istituzioni pubbliche e private che la sostengono. Tranquilla nei suoi ben difesi confini, la Svizzera tiene dignitosamente il suo posto di Stato libero e moderno costituendo, nel mezzo dell'Europa in armi, un attivo elemento verso la pacificazione generale degli spiriti.

Gen. ALDO CABIATI

Il popolo elvetico in caso di emergenza

BASILEA, 1

(V. F.) I giornali di Basilea pubblicano questa sera le cosiddette istruzioni contenute nella circolare approvata l'altro ieri dal Consiglio federale a proposito del contegno che dovrà tenere la popolazione nel caso in cui la Svizzera fosse coinvolta in una guerra e per conseguenza il territorio della Confederazione fosse parzialmente o interamente occupato. Gli stessi giornali pongono però in rilievo, onde non allarmare inutilmente la popolazione, che queste prescrizioni erano state già da molto tempo studiate dal Governo per cui non si deve ritenere che siano state adottate in seguito ad una minaccia diretta ai confini, ma soltanto come misure di precauzione. Secondo il vigente diritto internazionale, conviene anzitutto distinguere tra forze armate da una parte e popolazione dall'altra. Soltanto lo esercito deve partecipare alle operazioni militari. Se invece una parte della popolazione che non appartiene alle forze armate dovesse svolgere un'azione militare, si presenterebbe il pericolo di gravi misure di ritorsione da parte del nemico. Però può rendersi necessaria una sollevazione in armi della popolazione contro un nemico imprevisto, nonchè contro l'opera di sabotaggio all'interno del Paese organizzata dall'estero. Insomma, devono in prima linea partecipare alla difesa dello Stato tutte le forze armate, comprese anche quelle non in servizio, in quanto, non appena indossino l'uniforme, anche queste ultime vengono automaticamente a far parte delle prime. Circa il rimanente della popolazione, è dunque preferibile che essa, nei casi suddetti, partecipi a sollevazioni armate con formazioni volontarie.

Falsificatori di passaporti
arrestati a Bucarest

BUCAREST, 1

La polizia di Bucarest ha scoperto uno speciale ufficio che falsificava, sui passaporti dei rifugiati polacchi, il visto di partenza dalla Romania che, come è noto, non viene rilasciato dalle autorità a coloro che fecero parte delle forze armate polacche. Otto falsificatori sono stati tratti in arresto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e il turismo

Il cambio della guardia alla Azienda autonoma di soggiorno e turismo, del quale abbiamo dato notizia ier l'altro, ci suggerisce alcune considerazioni che vorremmo sottoporre ai responsabili delle manifestazioni ricreative e della vita della città nei riflessi del turismo.

Indubbiamente poche città d'Italia, che non siano quelle famose per bellezze artistiche e splendore di ricordi storici, vantano una posizione geografica così felice come quella della nostra Trieste. Incanto del mare, dolcezza sinuosa della curva del golfo, splendore di verdi scenari a ridosso delle colline digradanti, mitezza di clima (la bora è un puro fenomeno di eccezione, le giornate nevose non superano mai il numero di due — quegli anni che vi sono —, la nebbia greve e densa è pressochè sconosciuta), fanno di Trieste una città di singolare pregio dal punto di vista turistico. Se poi vi si aggiungono le grazie della fascinosa riviera di Barcola, la splendente collana della litoranea con le vive gemme di Miramare, Grignano e Sistiana incastonate nel più verde topazio, le strapiombanti balze dell'altopiano con i giardini di Villa Opicina e la visione, unica, che dalla rotonda dell'Obelisco si offre allo spettatore stupefatto, e, ancora, il Castello di San Giusto e i lucenti gioielli delle cittadine istriane tra Grado e Punta Salvore, facilmente si vede quante e quali risorse Trieste abbia, più di qualsivoglia altra città, per attirarvi, vigorose e costanti, le correnti del turismo: nazionale ed estero.

Eppure, mentre numerose città consorelle di tutto il Regno creano di anno in anno — con manifestazioni ricorrenti o temporanee — i motivi della propaganda turistica, che cosa si è fatto di solido, qui da noi, non già per creare — chè davvero non ve n'è bisogno — ma per valorizzare le risorse, naturali ed artificiali, di cui siamo ricchi? Si dice anche «artificiali», perchè, ad esempio, la Pinacoteca del Museo Revoltella è tra le prime d'Italia e d'Europa per dovizia e bellezza di opere pittoriche dell'Ottocento. Ma quanti lo sanno? Chi si cura di parlarne? E insieme con quella, senza numero sono i tesori che giacciono ignorati, perfino, forse, ed è tutto dire, dagli stessi triestini.

Perciò, quando altri e più vasti compiti non spettassero ai fattori responsabili della nostra Azienda di Soggiorno e Turismo, sarebbe sufficiente la valorizzazione turistica di quel poco cui abbiamo accennato per impegnarla a fondo.

Ma, viceversa, Trieste è anche l'ideale custode dei Campi sacri alla morte ed alla gloria, è il polmone pulsante d'una regione che annovera una delle più rare meraviglie del mondo — le Regie Grotte di Postumia — e che, dalla Basilica di S. Giusto all'insigne Duomo di Parenzo, da Capodistria a Pola, da Pirano a Pisino, ad Aquileia romana, conserva, un po' da per tutto, ricordi gloriosi, monumento e sembianze egregie di un passato illustre; di una regione, infine, che annovera originali e veramente tipici paesaggi, e lungo le cui sponde si snoda un ridente serto i cui fiori più belli hanno nome Grado, Portorose, Brioni, Abbazia: fiori d'incanto, ai quali altri numerosi si affiancano, non esclusa la troppo negletta riviera di Trieste. La quale Trieste è anche, infine, città di fecondi impulsi e di salda operosissima tempra con i suoi Cantieri, le sue numerose industrie, le sue possenti Compagnie assicuratrici, la sua flotta e la sua appassionata vita mercantile e marinara.

Bene dunque essa ha in sè tutte le possibili prerogative, nessuna esclusa, per diventare mèta di vaste e continue correnti turistiche, come ha del pari, più di qualsivoglia altra città nostra, tutte le prerogative per diventare, in una determinata stagione dell'anno, punto di richiamo per italiani e stranieri con qualche manifestazione capace di larghissima eco.

Giacchè i piccoli o grandi spettacoli al Castello sono fine a se stessi, possono costituire uno svago e un diletto necessari per cittadini e forestieri, ma non mai un motivo di vasta risonanza: a meno che non si crei qualche cosa di caratteristico ed eccezionale, come a Firenze, a Perugia, od altrove (la posizione nostra sul confine orientale e il carattere del nostro retroterra etnico lo consiglierebbero).

La speciale funzione che la geografia, il destino e, sopra tutto, la volontà del Duce assegnano a Trieste non mancherà, siamo certi, di trovare il suo campo di lotta e di vittoria in tutte quelle manifestazioni che sono capaci di propagandare la città e l'Italia oltre confine: ed è, questo, uno dei più nobili compiti che possano mai toccare ad un'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Volontà tenace in gara con la fantasia inventiva li assolveranno, insieme con tutti gli altri, non tanto per il buon nome di Trieste, quanto e più per l'esaltazione della vita e della civiltà fascista alla porta orientale della Patria, sulla soglia di quel mondo balcanico che non può prescindere, per il suo sicuro avvenire, dall'amicizia e dalla forza di Roma.

Il saluto della Magistratura al Partito

In occasione del nuovo anno giudiziario S. E. Gaetano ha inviato al Federale il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi nuovo anno giudiziario rivolgo voi degno rappresentante Camicie Nere triestine deferente saluto fascista anche nome Magistratura giuliana».

Il Federale anche a nome delle Camicie Nere ha ricambiato il cameratesco saluto.

Due novembre

Dopo una giornata di grigiore, intonata alla mestizia, nel precoce cadere della notte, a lungo suonarono iersera le campane di tutte le chiese a suscitare con voce che era di pianto, il ricordo di quelli che non sono più. E negli animi, le sante memorie rivissero al richiamo delle sembianze dei cari, scomparsi al limite del viaggio terreno o precocemente rapiti alla vita. Per tutti i morti, uguale il tributo del ricordo, il silenzioso pianto dell'anima, il profondo culto tanto sentito dal nostro popolo, che mantiene infiorata la lapide marmorea non meno dell'umile croce d'abete.

Le foglie stanno cadendo, già tappezzano di giallo i viali, ma il cimitero è tutto una immensa aiuola di crisantemi, tra i quali spiccano le ultime roselline di autunno. E quando la tenebra notturna avvolge il sacro recinto, come riflettendo un cielo stellato, il campo dei morti si accende di innumerevoli lampadine, che il vento non spegne più, come una volta, le vacillanti fiammelle dei lumicini ad olio. Le «luci perpetue» sostituiscono, infatti, sempre più largamente anche da noi, in forma pratica, estetica e continuativa, la fiammella che fin dai tempi antichi ardeva sulle tombe: a testimoniare il ricordo dei vivi, a simboleggiare la fede.

Oggi, giorno di tutti i morti, si rinnoverà il pellegrinaggio ai sepolcri, che è incominciato già da alcuni giorni. E ogni tomba, anche la più umile, avrà un fiore: il fiore della ricordanza.

Le solennità a S. Giusto
per la festa del Patrono

Sono incominciate ieri le funzioni particolari nella nostra Basilica, che culminano nella festa del Patrono S. Giusto.

Con bel concorso di pubblico si è solennizzata ieri la festa di Tutti i Santi; venne eseguita la Messa in si bemolle del maestro Achille Longo.

Questa mattina S. E. Mons. Vescovo alle 10 celebrerà il Pontificale «de requiem» per tutti i defunti, durante il quale la civica cappella eseguirà la Messa da morto del Haller e il «Libera» del Mitterer.

Nel pomeriggio alle 17 avranno principio le cerimonie in onore di S. Giusto, la cui festa si celebra domani. Anzitutto la reliquia maggiore del Martire verrà recata processionalmente da Mons. Vescovo dalla cappella del Tesoro a quella del Martire (per l'occasione misticamente illuminata). Seguiranno i primi Vesperi cantati della solennità e la Benedizione.

Domani poi alle 10 avrà luogo il solenne Pontificale con l'intervento del Podestà, accompagnato dal gonfalone della città e dai valletti in costume trecentesco. Celebrerà S. E. Mons. Santin, il quale dopo l'Evangelo terrà il panegirico del Santo e impartirà la benedizione papale.

La civica cappella diretta dall'illustre maestro Toffolo eseguirà la Messa «Cantate Domino» di Licinio Refice (una delle ultime composizioni del celebrato musicista romano) e il mottetto «Laetamini iusti» del Palestrina. All'organo siederà il prof. Curelli, che negli intermezzi suonerà degli scelti brani di musica classica.

Alle 17 verranno tenuti i secondi Vesperi della festa. Seguirà la riposizione della Reliquia e la Benedizione pontificale.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Aperte le iscrizioni per il tiro a segno che comincerà mercoledì 8 novembre; prenotazioni in sede, lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.30.

Sezione Massaie rurali. Domani alle 18 il dott. Giulivo dell'Ispettorato provinciale d'agricoltura terrà la consueta lezione alle Massaie rurali del Gruppo «Beuzzar». Tutte le iscritte a questa sezione sono invitate a intervenire.

GG. RR. FF. «Quis contra nos?». Sono aperte fino alla prossima settimana le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito, stenografia, fiori e merletti, lingua italiana e francese, pianoforte, pattinaggio a rotelle. L'inaugurazione di tutti i corsi avrà luogo improrogabilmente il 13 novembre.

Comunicato. Sabato 4 corr. le fasciste orneranno di fiori il Parco della Rimembranza e i Monumenti ai Caduti. Si riuniranno alle 8.30 a San Giusto. Saranno presenti le collaboratrici provinciali della fiduciaria e le ispettrici di zona nonchè le segretarie dei Gruppi rionali le quali cureranno l'inquadramento delle fasciste per la cerimonia che avrà luogo davanti al monumento ai Caduti alle 9.

O. N. D. Ratifica di nomine. Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Dopolavoro «Ilva», Trieste: ing. V. Badino, presidente; ing. Damergo Camici, direttore; Giuseppe Minervini, segretario; Giorgio Broch, economo; ing. Angelo Scotto, rag. Renato Pacini, Guglielmo Morandi, Nicola Pugliese e Francesco Ferrante, consiglieri. A comporre la Direzione tecnica sono stati nominati i seguenti camerati: ing. Giulio Maracchi, direttore tecnico per lo sport; Narciso Campelli, direttore tecnico educazione artistica; Guglielmo Morandi, direttore tecnico escursionismo; ing. Angelo Scotto, direttore tecnico per la cultura popolare; Giorgio Broch, direttore tecnico per l'insegnamento professionale; Giulio Cafuzzi, direttore tecnico attività rurale e ing. Damergo Camici, direttore tecnico assistenza sociale.

Reggimento Artiglieri d'Italia. Tutti gli artiglieri iscritti si trovino alle 8.45 del giorno 4 novembre alla Casa del Combattente, per partecipare alle manifestazioni della giornata della Vittoria. Per gli iscritti al P. N. F., divisa fascista, bustina artiglieri; per gli altri, divisa grigio-verde e bustina o solo bustina. Tutti senza decorazioni.

Il fanale anteriore sulle biciclette da ieri assolutamente obbligatorio

A seguito della richiesta rivolta dalla Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di auto, motocicli, carburanti e lubrificanti, circa la possibilità di accordare una ulteriore tolleranza per l'applicazione dei fanali prescritti per la circolazione dei cicli, il Ministero dei Lavori Pubblici ha indirizzato alla Federazione stessa la seguente comunicazione:

«In risposta alla Vostra lettera del 30 settembre vi comunico che non ritengo sia il caso di usare ulteriore tolleranza, dopo la scadenza del 31 ottobre scorso per i ciclisti circolanti di giorno col velocipede privo di fanale anteriore.

Le continue larvate proroghe della legge potrebbero dar l'impressione che il provvedimento sia destinato a restare praticamente inefficace, il che è assolutamente contrario ai miei intendimenti.

Gli interessati sono pertanto tenuti ad uniformarsi alle prescritte disposizioni».

Due nuovi affreschi di Carlo Sbisà

Nell'atrio del nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali in piazza Costanzo Ciano furono ieri scoperti i due affreschi che vi dipinse Carlo Sbisà. Essi sono le più belle opere di questo affrescatore nostro che già da anni va tra i maggiori, e per nobiltà di linea, per esperienza di tecnica, per virtù d'ispirata pittura, segnano ancora un passo su la via sempre ascendente che gli vedemmo percorrere. Stupendo è in questi due affreschi il rapporto tra le figure grandi e il paesaggio di fondo che esse inquadrano, o meglio inghirlandano nel largo e armonioso fluire delle loro forme femminee e dei panni ondosi. Magnifico il colore: una delle figure è vestita di un verde «potente» che ha proprio il vigore gioioso della primavera. I due paesaggi rappresentano Trieste tra il 1830 e il 1840, quando nacquero le Assicurazioni Generali: nell'uno il cielo è a nuvolo e il mare increspato; nell'altro ride una mite serenità sul porticciuolo con la Lanterna, e il mare è di una chiarità luminosa intorno ai velieri profilati sul cielo. Pittura di amorevole delicatezza, vittoriosa anche nei semitoni e sfumati tanto difficile a [illegible]ggiungersi nell'affresco; e nel[illegible] e nell'altro dei due paesaggi [illegible] vi è come un lirico volo in [illegible] lontano. Le figure simboleg[illegible] nell'uno la Legge, col Fascio [illegible] e la Industria della città; [illegible] la Navigazione e il Com[illegible] Ma più che all'allegoria [illegible]discono a una concezione [illegible]ellezza, quale fu sempre [illegible] cinquecentesco di questo [illegible]iestino della grande de[illegible] murale. b.

Le premiazioni e gli acquisti all'Esposizione d'arte del Giardino

Come ogni anno, l'annunzio delle premiazioni avvenute ha fatto affluire anche maggior pubblico del solito alla bella Esposizione d'arte del Sindacato al Giardino Pubblico: esposizione che, rispetto alle precedenti, già raggiunge il massimo della frequentazione. Essa rimarrà aperta ancora tutta la settimana e forse qualche giorno di più, e nei prossimi giorni ne continueremo la rassegna, occupandoci dei pitteri cittadini, istriani e fiumani che espongono nelle due salette di mezzo.

La cittadinanza ha accolto con vivissimo compiacimento la notizia che i premi del Duce, rappresentanti l'onore più ambito di questa Mostra, furono dalla giuria assegnati a Vittorio Bergogna e a Romano Rossini, veri fratelli d'arte, cordiali e valenti pittori l'uno e l'altro, artisti provetti e sicuri, il cui merito apparve quest'anno superiore a ogni discussione, e ad uno dei nostri scultori anziani, il friulano Alfonso Canciani, alla cui scuola crebbero quasi tutti i migliori scultori nostri dell'attuale generazione. Al Canciani, il cui settantesimo anniversario fu celebrato anche in Germania come quello di un maestro, era ben doveva questa manifestazione d'onore.

E il pubblico si mostrò anche soddisfatto degli altri premi conferiti: quello del Partito Nazionale Fascista a Franco Orlando e al fiumano Ladislao de Gauss, quello delle Corporazioni alla «Composizione» di Gino de Finetti e ad un paesaggio di Gianni Brumatti. Ed anche la proposta che una medaglia del Comune venisse assegnata alla memoria del rimpianto giovane pittore Giuliano Brizzi, ebbe il generale consenso.

Il favore che questa Esposizione incontra è affermato anche dal numero degli acquisti. Ai molti già menzionati di enti cittadini e di privati, se ne aggiungono oggi due nuovi; la Direzione dell'Acegat acquistò due pregevoli dipinti, «San Giovanni al Timavo» di Franco Orlando e «Norimberga» di Riccardo Bastianutto, e un altro buon quadretto, il «Ponte veneziano» di Attilio Fonda, fu acquistato da un amatore che non vuol reso pubblico il suo nome.

Concorso di canto. L'«Accademia Italiana di Canto» bandisce un concorso per giovani cantanti al quale potranno partecipare anche i principianti. La Commissione giudicatrice presieduta dal maestro Edmondo De Vecchi e composta da: Lina Pagliughi, Enrico De Franceschi, Antonio Melandri e dai maestri: Eugenio Bellinzona, Cesare Chiesa e Nando Corsi, sceglierà gli elementi meglio dotati vocalmente, li ammetterà ad un corso di studio preparatorio ed in seguito li presenterà in un concerto a giuria pubblica. I premi offerti dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dal Podestà di Milano saranno assegnati secondo la graduatoria stabilita con votazione pubblica. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno pervenire in carta libera all'Accademia, Milano, via De Bernardi n. 1, entro il 20 corrente.

Dispensatrici di doni

Fra i chioschi del Tergesteo

Numerose vincite alla Pesca gastronomica

La pesca gastronomica del Fascio Femminile ha un successo magnifico. La crociera del Tergesteo è sempre affollata di pubblico, che tenta la sorte e ne è favorito. La gente non si stanca di ammirare gli artistici chioschi ideati dall'architetto Giovanni Falt e decorati dagli scenografi e dai pittori della ditta Cadel e nei quali il Dobrilla ha disposto le luci con vero buon gusto.

Alle ruote stanno le camerate del Fascio Femminile con le Giovani Fasciste, nei costumi delle regioni italiane. Son tutte belle: le sarde e le ciociare, le dalmatine e le napoletane, le valdostane, e le umbre, le cadorine e le albanesi, le brianzole e le siciliane, le modenesi e le goriziane. I visitatori si soffermeranno ad osservare i particolari dei chioschi. Sono attirati dalla malìa delle visioni coloniali, dai ricchi costumi albanesi, tutti seta ed oro, dalla fresca pittura della terrazza sul lago di Como, dalla casa sarda con il bel portico ricco d'ogni ben di Dio, dall'architettura severa del castelletto senese. Nella casa trentina c'è la culla e l'arcolaio, in quella di Brianza Renzo e Lucia. Il Lazio offre la visione suggestiva della campagna romana con le vestigia di costruzioni che sfidano i secoli. E' caratteristica la Trattoria «del Pappagallo» di Bologna, simpatica la scuola rurale, che poi contiene i doni delle scuole di città. Il chiosco del Pastificio Triestino dice la rinomanza di quel prodotto, che viene elargito in bei pacchi sempre grati. I vincitori escono carichi di bottiglie, barattoli, scatole e sacchetti di ogni dimensione e di ogni peso. Nella crociera passa e ripassa come un'onda di gaiezza. Anche i meno favoriti dalla sorte non fanno il broncio, perchè hanno nel cuore la soddisfazione di aver dato un contributo all'opera del Fascio Femminile, che nel far del bene non conosce nè tregua nè sosta.

L'Annuale della Marcia su Roma celebrato al Dopolavoro Chimici

L'Annuale della Marcia su Roma è stato solennizzato al «Dic» con una simpatica cerimonia dopolavoristica, che ebbe inizio al suono di «Giovinezza» e della Marcia Reale.

Dinanzi ad una folla di dopolavoristi, che gremiva letteralmente la sala massima del sodalizio, il presidente Luigi Bruno Zuculin, dopo aver ordinato il saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, cui ha fatto eco un poderoso «A noi!», ha rivolto un pensiero di riconoscenza ai gloriosi Caduti, che immolarono la loro balda ed esuberante giovinezza per la Causa della Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e per il trionfo della civiltà latina in Spagna.

Dopo un minuto di devoto raccoglimento, seguito dalle patetiche note dell'Inno al Piave, ascoltato in religioso silenzio dai dopolavoristi, il presidente Zuculin ha commemorato il fatidico evento, che ha segnato l'inizio della Rivoluzione, dalla quale è sorta la nuova Italia guerriera, operosa, costruttrice, dinamica disciplinata e vittoriosa.

Nei diciassette anni trascorsi — ha detto il camerata Zuculin — tutte le forze operose sono state consacrate al servizio della Nazione, compiendosi così il miracolo del risorto Impero di Roma, ch'è Impero di civiltà, che è luce vivissima anche quando l'orizzonte è oscuro e minaccioso. In questa atmosfera celebriamo l'Annuale della Rivoluzione fascista con quella serenità, che proviene dalla nostra coscienza di saperci saggiamente governati e fermamente guidati verso più alti destini. Nella realtà non ci sono mete di primaria o secondaria importanza da raggiungere, chè la parola d'ordine è una sola, da tutti raccolta e da tutti seguita. Ecco perchè il Dopolavoro, fedele ai suoi compiti, ha operato in tutti i specifici campi della sua molteplice attività. Anche il «Dic» è rimasto in linea, svolgendo fervida attività in tutte le sue numerose sezioni sportive, culturali e ricreative e conseguendo risultati, che si possono senz'altro classificare soddisfacenti.

Il presidente Zuculin ha concluso il suo discorso rivolgendo un caldo ringraziamento a tutti i suoi collaboratori ed a tutti i camerati del Direttorio, che tiene seriamente impegnati anche per il futuro, onde svolgere quell'opera che il Duce ha definito di pace, di fratellanza, di amore e di civiltà. Ha quindi invitato il camerata dott. Isotti, vicepres. del «Dic», a distribuire, in forma simbolica, le tessere dell'O. N. D. per l'Anno XVIII, che vengono consegnate ai fiduciari delle aziende aderenti al sodalizio, presenti alla cerimonia.

A questo punto lo squadrista Giuseppe Fontanone, dicendosi lieto di trovarsi fra tanti camerati dopolavoristi, ha esaltato il sacrificio delle Camicie Nere, mercè il quale l'Italia è divenuta forte, potente e temuta nel mondo.

Ha avuto quindi luogo un concerto vocale, durante il quale il ben disciplinato coro sociale, diretto dal maestro Carlo Franco, si esibì con perfetta intonazione e fusione sia negli inni della Patria, che in altre canzoni, riscuotendo calorosi applausi. Nei brani della «Gioconda» e del «Trovatore», cantati con passione e con voce bellissima, il mezzo soprano Rita Ratissa fu applauditissima. Il tenore Romeo Varagnolo ed il basso Liubo Segvich allietarono il pubblico con romanze e canzoni.

Al pianoforte siedevano la signora Lucilla Vido-De Paoli e il maestro Carlo Franco, che accompagnarono egregiamente gli artisti.

I corsi professionali alla Scuola dell'O. N. D.

Presso gli uffici del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali della Scuola del Dopolavoro, che prossimamente inizieranno lo ottavo anno della loro attività assistenziale a vantaggio dei dopolavoristi di ogni categoria: impiegati, operai o professionisti dai 18 anni in poi che intendono potenziare maggiormente le proprie attitudini personali nel campo della cultura e del perfezionamento professionale.

Per concessione del R. Provveditore agli Studi le lezioni verranno tenute, durante tutto l'anno scolastico, seralmente meno al sabato, alla R. Scuola d'avviamento professionale «Francesco Rismondo». A tale scopo la Scuola del Dopolavoro si avvalerà della collaborazione volontaria di un numeroso gruppo di insegnanti delle Scuole medie. Normalmente i programmi sono aderenti alle necessità culturali e professionali dei dopolavoristi, ma comprendono anche oltre all'insegnamento specializzato una serie di lezioni comuni a tutti gli iscritti come: cultura fascista, religiosa, militare, coloniale, artistica ed altre d'importanza occasionale. I corsi specializzati di carattere professionale sono: lingua italiana, lingue straniere, matematica, computisteria, ragioneria, stenografia, disegno, corso motori, pizzi e ricami, taglio e cucito ed altre eventuali.

Il pieno successo riportato dalla Scuola del Dopolavoro provinciale nei sette anni della sua fervida attività, confortata dall'autorevole appoggio delle gerarchie e dell'autorità scolastica e documentata dai risultati effettivi conseguiti anno per anno da centinaia di frequentanti, ha elevato tale provvida istituzione al livello fra le prime che operano fascisticamente in seno all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nuovi versi di Marcello Fraulini

Marcello Fraulini, giovane scrittore che già s'è fatto notare con un paio di commedie satiriche moderne e con due libri di versi, ha pubblicato ora una sua nuova raccolta di liriche, «Grano del Carso». E il volumetto esce dalla casa dell'editore C. U. Trani: è l'ultima pubblicazione che il compianto Trani abbia preparato e accompagnato ai lettori.

Infermiere e militi della C. R. I. ai riti di Redipuglia

Stamane un folto numero di infermiere volontarie della C.R.I. ed alcuni militi si recano con un automezzo militare a Redipuglia per assistere colà alla Messa di suffragio che verrà tenuta alle 11 dal cappellano di Redipuglia.

Combattenti. La Federazione provinciale Combattenti invita tutti i combattenti a trovarsi in sede sabato prossimo, alle 8.30, per partecipare alle manifestazioni indette per il XXI Annuale della Vittoria. Divisa di combattente (stivaloni, gambali o mollettiere, pantaloni grigio-verdi, camicia nera, elmetto o bustina. I reduci dell'A. O. I. e della Spagna potranno indossare le rispettive divise. I combattenti privi di divisa regolamentare ed iscritti al P. N. F., indosseranno la divisa fascista.

Sintesi retrospettiva

I lavori pubblici dell'Anno decimosettimo
Le opere dello Stato, del Comune, della Provincia e le iniziative private

Anno di raccoglimento, deve essere indicato l'Anno XVII, per quanto riguarda i lavori pubblici. Questo vuol dire che ai bisogni della vita civile era stato provveduto largamente negli anni precedenti, specialmente con la costruzione e ampliamento di scuole, con la sistemazione di strade, con la prosecuzione dell'opera di canalizzazione pubblica, ecc.

Il Palazzo di città

Ma il Comune per conto suo non rimane inerte.

Nell'Anno XVII fu provvisto a continuare innanzitutto quest'ultima opera in quanto essa mira a sanare il sottosuolo della città, in quella zona, fra il Canal grande e Piazza della Libertà; che fu costruita nella seconda metà del Settecento, su terreni acquitrinosi e di riporto. In quella zona la primitiva canalizzazione era deficente e la fognatura irrazionale. Essa costituiva il terzo lotto dell'opera della fognatura: questo lotto si può dire ora quasi compiuto.

Lo sconvolgimento del sottosuolo portò naturalmente ad uno sconquasso di alcune vie, talchè il Comune dovette provvedere al loro ripristino, cosa che poi fece in maniera razionale.

Un'opera d'importanza notevole fu iniziata dal Comune nell'Anno XVII: la costruzione dell'ala sinistra del Palazzo di città. Essa fu condotta con una certa alacrità non ostante l'abbandono quasi totale dell'uso del ferro e cemento (limitati ai solai). La fabbrica venne su rapida, in tempo di primato. Già nell'estate scorsa si era raggiunto l'ultimo piano e al principio d'autunno era al coperto. Nell'Anno XVIII si vedrà il suo compimento e — si spera — la preparazione dell'altra area a destra, per la seconda ala. Il palazzo aggiunto (del quale pubblicammo negli scorsi giorni una veduta), ha linee imponenti. Esso dà già una idea di ciò che sarà la zona a tergo del vecchio Municipio, con la ampliata Piazza piccola e la prolungata via dei Rettori.

Nell'Anno XVII fu posto fine alla costruzione — per conto dello Stato — del palazzo del Genio civile, che sorse sulla linea (allargata) della via della Muda vecchia, con la fronte sul nuovo Corso Littorio.

Il compimento di questo palazzo indusse il Comune a regolare e sistemare l'antica via della Muda vecchia. Questa via fu portata a metri 13 di larghezza. Era alquanto erta e se ne regolarono i livelli in corrispondenza a quello del Corso Littorio. Ciò significò per la via della Muda un abbassamento del livello generale di circa 80 centimetri. La sistemazione avvenne non soltanto in superficie, ma anche nel sottosuolo. La pavimentazione nuova fu fatta in «termacadam».

I servizi dell'acquedotto

Nell'Anno XVII il Comune, attraverso l'Acegat, continuò il miglioramento dei servizi dell'acquedotto con la sistemazione di nuove e l'ampliamento di vecchie condutture, talchè nell'annata il numero delle case allacciate passò da 8200 a 8500 in cifra rotonda.

Anche l'opera di sventramento di città vecchia fu ripresa e continuata nell'Anno XVII, con la demolizione di ventitre vecchi stabili tra le vie di Rena, del Seminario, del Collegio, di S. Maria Maggiore, del Pozzobianco e di Ribergo. Queste demolizioni, che saranno terminate nel novembre prossimo lascieranno libera una vasta area di fabbrica sulla quale sarà costruito il palazzo dell'Istituto infortuni, mentre il rimanente dell'area liberata prometterà la miglior sistemazione delle vie adiacenti, di un giardino in pregio della chiesa di S. Maria maggiore e di una scalinata panoramica al posto della salita.

Anche la Provincia compì nell'Anno XVII varie opere pubbliche, cioè, due Dispensari e, a Trieste, il nuovo piano al palazzo del Liceo scientifico in via Paolo Veronese.

L'Università

A questi lavori si aggiunsero le molte opere di iniziativa privata (case e ville in vari quartieri della città) e la nuova grande opera di iniziativa statale, ma fatta col concorso pure del Comune, della Provincia e di vari enti, della città universitaria allo Scoglietto.

L'inizio della città universitaria avvenne, con la posa della prima pietra, il 18 settembre XVI, e i lavori cominciarono con l'esordio dell'Anno XVII. Fu costruito un grande muraglione per l'allargamento e lo spostamento della via Fabio Severo, a valle di quello che sarà l'ingresso monumentale della città universitaria; si aggiunse la costruzione di altro muraglione a sostegno della vasta platea nella quale sorgerà l'edificio principale universitario; i grandi sbancamenti di terra e macigni necessari alla preparazione di un'area pianeggiante di 70.000 metri quadrati, portarono alla formazione di un'area a fianco della via dello Scoglio (area riservata a giardino), e alla copertura del vicino torrente S. Cilino, la quale permetterà la formazione d'una vasta piazza presso la svolta della via Fabio Severo nei pressi dell'Ospedale psichiatrico.

Questo, in succinto, il bilancio delle opere pubbliche eseguite (e in corso di esecuzione) nell'Anno XVII.

Esce alla luce la chiesa dei Gesuiti

Sotto i colpi del piccone demolitore crolla a poco a poco lungo il corso Littorio il volgare sipario che nascondeva alla vista quella chiesa dei Gesuiti, che è una gran chiesa della città. Ora se ne scorgono netti i pilastroni jonici e la fastosa cornice, e molta parte della robusta facciata esce franca alla luce. Sembra un ritrovamento, e, per non pochi, equivale a una meravigliosa scoperta. Quando le demolizioni saranno conchiuse, una bellissima pagina dell'architettura triestina del '600 potrà essere letta agevolmente, a tutto decoro della città.

ASTERISCHI

Onorificenze

Il camerata Giuseppe Sangulin, commissario del Lloyd Triestino, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. L'onorificenza premia un patriota fervente che dagli anni del servaggio alla riscossa fascista ha dato innumerevoli prove di devozione alla causa. Arrestato allo scoppio della guerra, internato e processato per alto tradimento, al primo appello fascista rispose con lo stesso ardore, e fu squadrista e tesserato del '19. Una efficace opera di propaganda fascista ha infine svolto fra gli equipaggi della nostra Marina mercantile. Al comm. Sangulin vive congratulazioni.

— Al camerata Idamo Venturini, primo archivista presso il Comando del nostro Corpo d'Armata, tenente di complemento di cavalleria in congedo, ex combattente della grande guerra, croce di guerra al V. M., croce al merito di guerra, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Su proposta del Duce e di S. E. Cobolli Gigli, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Angelo Maistrello. Patriota d'anteguerra, è stato fra i primi a rimpatriare allo scoppio del conflitto. Combattè su diversi fronti col 74.o Fanteria. Ferito e mutilato di guerra, è fascista della vigilia e padre del Caduto in Spagna Ernesto Maistrello. Vive felicitazioni.

— Al cap. Antonio Sulligoi, capocommissario della motonave «Saturnia» della Società «Italia», è stato conferito il grado di ufficiale nell'Ordine del Sole del Perù. La alta onorificenza in uno dei più cospicui Ordini di quel Paese è stata comunicata al camerata cap. Sulligoi con lettera autografa del Ministro del Perù a Roma, S. E. Manzanilla, con lusinghieri apprezzamenti per il prestigio di cui egli gode nei circoli ufficiali peruviani.

Magistero in pianoforte

Piero de Nicola, allievo del prof. Curelli, con brillante esame presso l'Ateneo Musicale G. Verdi ha ottenuto il diploma di magistero in pianoforte. Ci congratuliamo vivamente col giovane diplomato, di cui abbiamo, in altre occasioni, apprezzato il temperamento artistico e la impeccabile tecnica pianistica.

Nozze

Il camerata Cesare Furlani, addetto all'«Acegat», si è unito in matrimonio con la signorina Lidia Biecher. Rallegramenti e auguri.

Inediti di poeti triestini in una dizione di Vladimiro Miletti

Domani alle 17, nella sala centrale del Padiglione della Mostra d'arte al Giardino pubblico, sotto gli auspici del Sindacato fascista scrittori e del Sindacato fascista belle arti che ha messo a disposizione i locali, Vladimiro Miletti presenterà alcune poesie inedite d'autori triestini.

La manifestazione d'arte qui [illegible] dato che i lavori saranno completamente nuovi per il pubblico, [illegible] presenta quanto mai attraente. Vladimiro Miletti, che ha avuto [illegible] modo di farsi apprezzare come dicitore oltre che in pubblico anche alla radio, saprà mettere, dal canto suo, nel dovuto rilievo il valore delle opere prescelte, in modo da dare pieno appagamento al pubblico colto che indubbiamente interverrà numeroso.

RADIO
2 novembre

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti fino alle 17.15 non hanno luogo trasmissioni musicali. — 17.15: Concerto diretto dal m.o Alfredo Simonetto (all'organo: Angelo Succo). — 18.40: Bollettino del Comando del Porto. — 20.10: Dischi di musica sinfonica. — 20.30: Corale Orfeonica di Bologna diretta dal m.o Ferruccio Milani. — 21: Messa da Requiem per soli, coro ed orchestra, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia Benassi-Carli. Riposo.
ROSSETTI. 17: «Il fornaretto di Venezia»; segue grande varietà.
NAZIONALE. 16: «La mia canzone al vento», con G. Lugo. Segue docum. «Le linee Maginot e Sigfrido».
EXCELSIOR. 16.30: «Spionaggio», con Greta Nissen, P. Cavanagh. Escl. Eia.
PRINCIPE. 16: «Eravamo 7 vedove», con Gandusio. Irrefrenabile ilarità.
FENICE. 16: «Il sogno di Butterfly», con M. Cebotari, F. Giachetti.
FILODRAMMATICO. 15.45: Compagnia Riviste Reichel con «Babilonia 900» in 12 quadri. Sullo schermo: «Condannate», con S. Eilers.
ITALIA. 16: «Sangue d'artista», con Marta Eggerth. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Il Bar del Sud», emozioni nel Marocco con Charles Vanel, Tania Fedor. L. 1.
IMPERO. 15: «Io, suo padre», il più grande successo dell'annata.
REALE. 16: «Ragazze sole», film piccante con Danielle Darrieux.
GARIBALDI. 16: «Ultimatum di mezzanotte», con H. B. Warner e Hezel Terry. L. 1.
MASSIMO. 16: «Casa del peccato», comicissimo con Amedeo Nazzari, Assia Noris. L. 1. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Gli eroi della prateria» e «Ridolini e la Mano Nera».
MODERNO. 16: «Il re dei chiromanti», con E. Cantor e «La morte nera».
ODEON. 15.30: «L'uomo che amo», Charles Boyer e Jean Arthur.
ARMONIA. 15.30: «L'intrusa», Danielle Darrieux. Nuovo varietà.
SAVOIA. 16: «Quando la vita è romanzo», Grace Moore, M. Douglas.
AZZURRO. 15.30: «Baciami così!», M. Carroll, F. Lederer, Mischa Auer.
POPOLO. 15.30: «Ianosik il ribelle», amoroso, passionale. Epopea incomparabile di un eroe. Colosso.
VITTORIA. 16: «Pronto per due», con Barbara Stanwyck, H. Marshall.
RADIO. 16: «Guerra di valtzer», R. Müller, W. Fritsch. Segue: «Charlot emigrante».
CENTRALE. 15.30: «La trappola d'oro», Ed G. Robinson, e «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Costa dei barbari», E. G. Robinson. Segue: «Frankenstein».
VENEZIA. 15.30: «Delitto e castigo», Madeleine Ozeray. Ridolini.
BELVEDERE. 15.30: «Pensione Mimosa», con F. Rosay e L. Delamare.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
SETTE NANI (Cologna 28, Tel. 80-15). Signorile, gaio, divert. Migliori vini.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dalle 21 alle 24.
RISTORANTE BIRRERIA PILSEN URQUELL. Mazzini 87. Il più rinomato. Pranzi L. 7. Specialità cucina viennese.

Quattro novembre
Annuale della Vittoria
Devoti riti in onore dei Caduti in città e nei centri della Provincia

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, con *Foglio d'Ordini* n. 241, del 17 corr., si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del XXI Annuale della Vittoria:

Capoluogo

Ore 9.30 - Colle di San Giusto: Omaggio ai Caduti in guerra.

Ore 10 - Basilica di San Giusto: Funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra.

Consegna del labaro alla Compagnia bersaglieri «Enrico Toti» da parte del Comandante la VI zona M. V. S. N.

La sorella della medaglia d'oro Protti, consegnerà inoltre una fiamma al plotone bersaglieri che porta il nome dell'eroico Caduto.

Ore 11: Il Segretario federale con i componenti il Direttorio federale, i Vicecomandanti e il Capo di S. M. federale della «Gil» e i presidenti e comandanti delle associazioni e reparti provinciali combattentistici, porterà il saluto delle CC. NN. a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Alle anzidette cerimonie presenzieranno rappresentanze delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle associazioni e reparti combattentistici, del Partito, della «Gil» e di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, come da disposizioni appositamente impartite.

Dopo la funzione religiosa, le rappresentanze sfileranno davanti al monumento dei Caduti in guerra.

Dalle 9 alle 20, reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, rappresentanze di associazioni combattentistiche e reparti d'arma, Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'U. N. U. C. I., di fascisti universitari e della «Gil» effettueranno turni di guardia al monumento dei Caduti in guerra sul colle di S. Giusto.

La precedenza dei turni sarà data ai reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma.

Centri della Provincia

In tutti i centri della Provincia, a cura dei segretari politici dei Fasci di Combattimento, la celebrazione avrà luogo con le stesse modalità prescritte per il capoluogo.

L'ispettore di Zona per i Fasci del Monfalconese, a nome del Segretario federale, deporrà una corona di alloro al Sacrario di Redipuglia, davanti alla tomba dell'Invitto Comandante della III Armata.

Disposizioni generali

Donne fasciste infioreranno i monumenti, lapidi e parchi della Rimembranza, che ricordano il sacrificio dei gloriosi Caduti.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle 12 alle 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Le sedi delle organizzazioni del P. N. F. e dei pubblici uffici saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Uniforme. - Uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate, uniforme ordinaria per gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni che inquadreranno le forze del Regime.

Cronaca ignorata

Si verifica questo: se vengono alle mani e incominciano a tirarsi pugni, il cerchio della folla si allarga e le donne si danno alla fuga, trascinandosi dietro i bambini, come se fosse pericolo di uno scoppio di caldaie. Viceversa, se sono due donne che si accapigliano, il cerchio dei curiosi si restringe e le donne fanno a gomitate per vedere meglio, anche a costo di farsi pestare i piedi ai loro piccoli. E' che, mentre le risse fra maschi fanno impressione, le baruffe tra femmine suscitano risate, tanto più clamorose, quanto più accanita si presenta la lotta.

Così, in viale Venti Settembre, dove - dopo l'incontro di due avversarie, avvenuto sabato sera, in cui, due eleganti signore, dopo essersi azzuffate e tirate per i capelli, finivano con lo scagliarsi i vasi di pianticelle posti all'entrata di un negozio di fioricoltore - un altro clamoroso incontro di due signorine o signore, avveniva l'altra sera, nello stesso viale, poco oltre il Politeama Rossetti. Il motivo, stando al frasario, molto caustico e non riproducibile, era la gelosia; tanto la bionda, quanto la bruna, si battevano per lo stesso uomo, che doveva essere il marito di una delle due, ma di quale, se della bionda o della bruna non si poteva capire, chè le frasi pepatissime e corrosive, urlate dalle due infuriate, erano le stesse. Pari in forze, dopo essersi strappate i cappellini, dopo essersi sbattute, per dritto e per traverso le borsette, giù a graffiarsi, a strapparsi i capelli, e la folla di curiosi intorno, a sghignazzare, le donne specialmente, e un nugolo di ragazzi ad aizzare le avversarie, come se si trattasse di un combattimento di galli.

Fra i curiosi si stavano già iniziando le scommesse, quando una voce si alzò nel baccano: «Il giornalista, ecco il giornalista!». Parola magica come l'abracadabra: le due avversarie, lasciata la presa, raccolti in fretta e furia cappellini e borsette, si allontanavano di corsa, divergendo in direzione e perdendosi nell'ombra, tra un coro di risate e di fischi.

*

Questa è accaduta in vicinanza del Cine Italia. Un giovanotto, sui 19, era là che attendeva, passeggiando in su e in giù, fumando una sigaretta dal bocchino dorato. Leggera, a passo affrettato, comparve colei che era attesa. Una bella giovane: venti anni, forse meno, ma non di più. Con un inchino, con un sorriso, il giovanotto la prese sotto al braccio e le susurrò la frase meglio studiata: fece qualche passo, verso l'entrata del cine, dove aveva deciso di condurre la signorina. Ma in quella, un uomo che stava poco discosto, ratto si avvicinò alla coppia. «E' questo quel signore?», chiese alla giovane. «Sì, papà, è questo». Non ci furono altre parole. Si udì soltanto uno schiocco secco come un colpo di frusta di quelli che sanno dare i domatori di cavalli nei circhi equestri. E il giovanotto, colpito in piena faccia dallo schiaffo di colui che non sarebbe mai più divenuto suo suocero, se la diede a gambe.

Perchè quello schiaffo? Eh, uno schiaffo ben meritato. Il padre della signorina, che era una ragazza molto per bene, saputo che la figliuola era corteggiata, prese informazioni, aveva saputo che il tizio era ammogliato e padre di due bambini: quindi, invece di matrimonio, cresima! Ma se la signorina avesse nascosto la sua avventura...

Gli esami alla Scuola sindacale. La segreteria della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» di Trieste, comunica che gli esami della sessione autunnale avranno luogo il 20 e 21 corrente, secondo l'orario che prossimamente sarà pubblicato all'albo della Scuola. Le domande di ammissione devono essere presentate alla segreteria della Scuola, tutti i giorni feriali, dalle 18 alle 20, entro il 15 corr.

Il ricordo degli Acquaroli a Sagrado

Ci scrivono da Sagrado che l'articolo di recente pubblicato in queste colonne per illustrare i meriti patriottici della famiglia Acquaroli ha destato colà una viva eco di compiacimento. Gli Acquaroli sono ricordati a Sagrado con affetto sia per le loro benemerenze industriali che per quelle patriottiche, in quanto portarono nei lontani decenni d'ante guerra la locale Amministrazione comunale su di un piano prettamente irredentista e di tale spirito informarono tutta la vita locale cosicchè la piccola cittadina ha l'orgoglio di poter contare tra i suoi figli alcuni volontari e numerosi perseguitati politici nella grande guerra, una diecina di legionari d'Africa e tre Camicie Nere nella guerra di Spagna.

L'estrazione del Lotto anticipata a venerdì

L'estrazione dei numeri del Lotto avrà luogo venerdì. I banchi Lotto osserveranno quindi venerdì l'orario che normalmente osservano il sabato.

All'Oratorio Salesiano. L'Unione ex Allievi di don Bosco invita i soci a intervenire alla cerimonia funebre che si terrà oggi alle 20.30, nella chiesa di Maria Ausiliatrice, in suffragio degli ex allievi defunti.

Recite di filodrammatici

Replica de «I rusteghi» al «Dimm». Sabato, alle 21, la compagnia filodrammatica della Sezione A, diretta da Edmondo Tamburlini, replicherà la commedia «I quattro rusteghi», di C. Goldoni, che tanto successo ha ottenuto la scorsa settimana. I posti sono in vendita presso la segreteria di sezione questa mattina dalle 9 alle 12 e sabato dalle 19 in poi all'entrata del teatro.

IL NOSTRO CONCORSO DEMOGRAFICO

420 premi fino a oggi
Le assunzioni dei gruppi fotografici

Ecco l'elenco dei 420 premi pervenutici fino ad oggi per il nostro Concorso demografico:

L'elenco dei premi

Premio del Duce - lire 20.000 (divise in 200 premi da lire 100 l'uno).

Premio Granbassi - 14.600 lire (divise in 146 premi da lire 100 l'uno).

Premio della Federazione di Trieste del P. N. F. - lire 1000 (divise in 10 premi da lire 100).

Premio della Società «Italia» di lire 500 (divise in 5 premi da 100 lire).

Premio della Società Elettrica della Venezia lire 500 (divise in 5 premi da 100 lire).

Premio della ditta Francesco Parisi lire 300 (divise in tre premi da lire 100).

Premio Colorifici Dalla Zonca lire 250 (divise in 2 premi da lire 100 l'uno e uno da 50 lire).

Premio Banca Commerciale Italiana - lire 200 (divise in 2 premi da lire 100 l'uno).

Premio comm. Oscar Ravasini lire 100 (un premio da lire 100).

Premio farmacia Rovis lire 100 (un premio da lire 100).

Premio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - due polizze da lire 1000 cadauna.

Premio delle Assicurazioni Generali - due polizze da lire 1000 cadauna.

Premio della Riunione Adriatica di Sicurtà - due polizze da lire 1000 cadauna.

Premio del Banco di Sicilia - due libretti di risparmio da lire 100 cadauno.

Premio delle Assicurazioni Generali «La Vittoria» - un libretto della Cassa di Risparmio da lire 100.

Premio della ditta Sante Giacomello - un seggiolone per bambini e un servizio «pappa».

Premio cav. Ferd. Cavallar - una collanina d'oro con ciondolo.

Premio della ditta Tullio Natale - un libretto Cassa di Risparmio da lire 50 per un Figlio della Lupa e una macchinetta da cucire infanzia «Necchi» per una Piccola Italiana.

Premio Giuseppe Bottai lire 100.

Premio Società «Ampelea» lire 100.

Premio Società «S. Pietro» di Lagosta lire 100.

Premio baroni Anita e Paolo Ralli lire 500 (divise in 5 premi da lire 100).

Premio Cassa di Risparmio di Trieste (4 libretti da lire 100 ciascuno).

Premio ditta Lorenzo Galtrucco, lire 500 (divise in cinque premi da lire 100).

Premio S. A. Cantiere Demolizioni e Ricuperi Siderurgici, due libretti da lire 100 ciascuno.

Premio prof. Dante Lunder, lire 100.

Le norme

Ricordiamo che al nostro Concorso demografico possono partecipare tutti i bambini nati nella città e Provincia di Trieste durante l'Anno XVII (28 ottobre 1938-27 ottobre 1939).

La pesatura si effettua gratuitamente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14 alle 16, tanto al Consultorio pediatrico della Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia», via Paolo Veronese 10, quanto al Consultorio pediatrico di assistenza all'infanzia, via Geppa n. 21, p. t., quanto ancora al Nido «Regina Elena», in via di Caboro 1.

Inoltre, nella Provincia, le pesature potranno farsi presso i Consultori dell'Opera, a Monfalcone, Grado, Postumia Grotte, Muggia, Crenovizza, Duino-Aurisina, Duttogliano, Senosecchia e Ronchi dei Legionari.

Il certificato deve contenere nome e cognome del bambino, data e luogo di nascita, nome e cognome del padre e della madre, l'indirizzo di casa dei genitori, nonchè il numero dei loro figli viventi, compreso l'ultimo nato.

I certificati di peso debbono essere inviati per posta o consegnati al *Piccolo* (Concorso demografico) via Silvio Pellico 6, III piano. La sede del Concorso rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 17. Durante queste ore, verranno assunte fotografie di mamme e bambini in gruppo, per la pubblicazione sul giornale.

Per la partecipazione al Concorso, s'intende, non è indispensabile la fotografia, bastando solo il certificato di peso.

Si gradiranno fotografie di singoli bimbi concorrenti e che, se nitide e riproducibili, verranno pubblicate.

Cinque feriti ad Abbazia
in un incidente di autocorriera

ABBAZIA, 1

Un'autocorriera della C.I.S.A. al completo di passeggeri e guidata dall'autista Amedeo Viliani, percorreva ieri, verso le 18.50, il Corso Vitt. Em. III, diretta da Volosca alla passeggiata Savoia. Giunta di fronte all'Albergo Eden, l'autista, nell'intendimento di sorpassare un'autoambulanza militare, che davanti a lui correva nella stessa direzione, deviò a sinistra; senza accorgersi che a fianco del marciapiede in via di sistemazione, c'erano dei mucchi di ghiaia. Il brusco, imprevisto scarto subito in quell'istante dal pesante veicolo, fece perdere all'autista il controllo dello sterzo, e l'autocorriera andò a sbattere così contro un leccio del viale. L'urto fu violentissimo, ma da una parte risultò provvidenziale, chè altrimenti la macchina sarebbe finita certamente in mare, con conseguenze disastrose. Lanciata con tutto il suo peso contro l'albero, l'autocorriera schiantò letteralmente il grosso leccio, fermandosi sul posto.

Nell'interno intanto, tra un cigolio di ferri e il rumore di vetri infranti, si levarono grida di aiuto, e sembrò dapprima che fosse accaduta una vera sciagura. Invece, per fortuna, non si ebbero a riscontrare che feriti leggeri, salvo, naturalmente, un senso comprensibile di pànico tra i passeggeri.

Ecco i nomi dei feriti: Nino Tassinari, impiegato daziario ad Abbazia, che riportò un lungo taglio al mento, perciò dovette ricorrere alle cure dei sanitari; Anna Bianchi, di 50 anni, da Ica; Maria Miclaus, di 40 anni; il bambino Gianfranco Brumaz e la bambina Giovanna Tabacchi, con lievi ferite.

Sul posto si recò personalmente il Podestà e vi giunsero, per i rilievi di legge, il maresciallo dei CC. RR. con alcuni militi della stazione di Abbazia.

Principio d'asfissia

Il meccanico trapanatore Giuseppe Zupancich, di 45 anni, abitante in via Rigutti n. 21, sentendosi ieri nel pomeriggio correre dei brividi ghiacciati giù per la schiena e non potendo scaldarsi in alcun modo, accese nella propria stanza da letto un piccolo braciere di carbone che ben presto sviluppò una quantità di gas sufficiente per farlo cadere in deliquio. Chiamata prontamente sul posto la Guardia Medica, il sanitario di turno dell'istituzione riscontrò fortunatamente trattarsi di un principio di asfissia. Lo Zupancich fu comunque inviato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto. Esso non corre alcun pericolo.

Caduta dal predellino del tram

Ieri nel pomeriggio, verso le 19, volendo salire in piazza G. B. Vico sopra una motrice tranviaria della linea n. 1, che trasportava una folla di visitatori ai cimiteri, la settantenne Giovanna Valenti, abitante in piazza G. B. Vico n. 6, scivolò sul predellino della vettura e cadde in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa all'occipite e contusioni alla regione sacrale. Avute sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della C. R. I., la vecchia fu inviata all'ospedale Regina Elena ove fu giudicata guaribile in due o tre settimane.

Intossicazione con carne guasta

Ieri mattina, verso le otto, veniva chiesta assistenza alla Croce Rossa per due coniugi, abitanti al terzo piano dello stabile sito al n. 41 di via Giuseppe Caprin, i quali avevano urgente bisogno di cure mediche. I due sofferenti erano i coniugi Francesco Somma, di 48 anni e Maria Somma, di 35 anni, i quali, avendo mangiato la sera precedente, carne guasta, erano stati colti da gravi disturbi viscerali. Il sanitario dott. Janovitz, riscontrato che si trattava di grave intossicazione, ha prestato ai due le necessarie cure che valsero a metterli fuori da ogni pericolo.

Avvenimenti della vita teatrale

"Risveglio,,
Tre atti di E. Possenti al Verdi

La commedia è stata molto fervidamente applaudita per la robustezza e la chiarezza della sua impostazione, per la concitazione commossa della sua vicenda, per la dolente umana dolcezza della sua conclusione, per la crisi travagliata in cui si purificano e si innalzano i suoi affetti. Certo, ciò che dice Eligio Possenti, talora con accento di acre risentimento, tal'altra con rassegnata mestizia, sulla posizione dei padri di fronte ai figli illegittimi abbandonati, ha qualche risonanza di commedia morale ottocentesca, ma nella vicenda del «Risveglio» il tema morale è implicito, e il dramma della coscienza è invece prospettato nel lento e progressivo evolversi, nella graduale consapevolezza del male compiuto dal protagonista, quando egli vede che il proprio figlio legittimo, è colpevole, quasi condotto dallo stesso istinto ereditario, di aver abbandonato una povera fanciulla dopo averla resa madre.

Una sera infatti Lucy si presenta all'avvocato Stefano Londini e gli restituisce bruscamente un assegno di ventimila lire. Quel denaro le è stato inviato dal giovane Giacomo, figlio di Stefano, e rappresenta secondo le intenzioni del donatore, il prezzo e la tacitazione del sacrificio che la ragazza ha fatto dopo quattro anni d'amore. Da questo amore è nato un bambino. Quando Stefano chiede al figlio di riparare il male, Giacomo non mostra alcun richiamo alla coscienza del dovere. Egli aveva promesso alla ragazza di sposarla, invece la vita lo ha condotto per altre strade e sposerà un'altra fanciulla ricca, con la quale si è fidanzato. Nessun istinto paterno mena il giovane verso il piccolo nato e la madre, abbandonati. Più che cinismo è incoscienza, impotenza di proiettare il male compiuto e le sue conseguenze nel futuro.

Nel conflitto tra il padre che giudica e rimprovera, e il figlio che si irrigidisce nella fredda indifferenza, si svela il dramma segreto di Stefano. Quando Giacomo cerca di giustificare la seduzione e l'abbandono di Lucy, affronta Stefano con queste parole: «Papà ho fatto come hai fatto tu!». E' vero. Venticinque anni prima, Stefano Londini ebbe un bambino con una fanciulla, una povera modista, e non volle riparare la sua colpa, non la sposò. Camillo, il vecchio papà di Stefano, invano impose al figlio la riparazione. Stefano sposò un'altra donna che lo fece padre di due figli e Camillo offeso e sdegnato visse solitario in campagna e non volle più vedere il colpevole.

Il risveglio di Stefano avviene proprio quando il figlio gli ricorda l'antica colpa, e gli impedisce con ciò di farsi giudice di un male del quale egli, Stefano, non ha saputo riscattarsi. Ma ora comincia la espiazione. Stefano rivive in una sola volta il peccato di venticinque anni. Che sarà della donna e del figlio abbandonati? Più che abbandonati, fuggiti e da Stefano non più ritornati, per quanto egli fosse stato intenzionato di aiutarli. Una notte il destino conduce Stefano proprio nel luogo ove vivono Letizia e il figlio Cesco. La donna tiene un'osteria ch'è anche convegno di coppie allegre e i clienti la chiamano Bellagioia per quel suo cipiglio scherzoso e il modo allegrone del suo linguaggio. Cesco, il figlio, aiuta nell'azienda, ed è un giovane acre e bizzoso e testardo, malcontento di sè e della vita. Tra un sorso e l'altro della bevanda, Stefano si fa riconoscere e Letizia, fiaccata dalle fatiche e delusa e sconfortata dai patimenti, gli butta in faccia con pittoresca crudezza e ruvidezza, tutto il fiele e le privazioni e dolori accumulati in tanti anni. Personaggio modellato con incisiva e colorita verità. Una sola cosa importa a Letizia: che il figliolo, l'unico bene della sua vita, le resti vicino, e non parta per le colonie. Di questo ella prega Stefano perchè intervenga presso Cesco e lo trattenga da propositi insani. E Stefano esorta il figlio di rimanere presso la mamma, e quando Cesco minaccia di schiaffeggiare quel signore importuno per l'eccessiva ingerenza, come fosse un padre, allora Stefano gli offre la guancia e dice: «Eccomi, colpisci». E' la rivelazione: Cesco conosce suo padre e lo respinge. Nessun consiglio, nessun aiuto accetterà Cesco da quell'uomo ignorato per tutta la vita e che ora si eleva come protettore e padre.

Così col risveglio morale della propria coscienza inquieta, Stefano patisce anche il risveglio fisico dato dalla conoscenza della creatura concepita con leggerezza venticinque anni prima. Da questo momento la commedia si eleva e la sua passione acquista momenti poetici. Incapace di giudicare, già sommerso nel patimento dell'espiazione ma anche illuminato dalla coscienza della liberazione, Stefano, col figlio Giacomo, raggiunge il vecchio Camillo nella sua residenza campagnola. L'ottantenne Camillo, devoto di Cavour, piemontese tenace nella volontà e nei sentimenti, accoglie il figlio, dopo venticinque anni di solitudine, con pacata fermezza di propositi. Egli perdona ma non dimentica. Il tempo passa, ma i sentimenti restano gli stessi. Stefano è angosciato, ed è venuto dal padre perchè consigli il nipote Giacomo di sposare la ragazza dalla quale ha avuto il bambino, e perchè dia il suo perdono, a lui, ormai cinquantenne, troppo tardi risvegliato dal sonno dell'incoscienza del male consumato. Come Stefano non volle ascoltare i consigli del proprio padre, così Giacomo non intende seguire i consigli del proprio padre.

Nel pianto di Stefano si conclude questa bella e forte e ammonitrice commedia che Memo Benassi ha messo in scena e ha interpretato con profonda intelligenza e sensibilità, con vigile amore e attenta cura nei particolari. Tutto è stato nobilitato, intonato, equilibrato, per la migliore evidenza dei caratteri, per l'illuminazione del dramma intimo dei personaggi e il pubblico ha applaudito con calore ed effusione e convinzione oltre al Benassi, Gina Sammarco che ha composto con singolare forza di espressione e di verità la figura di Bellagioia, la Magni appassionata nella breve parte, il bravo Toniolo, un caratterista con tratti di originalità, il Geri e il Randone efficacissimi, l'arguto Alzelmo e gli altri tutti sicuri e disciplinati. Dopo ogni atto gli applausi agli interpreti e alla commedia furono insistenti e ripetuti e alla fine coronarono il successo della commedia.

v. t.

***

Per sabato prossimo è annunziata la recita in onore di Memo Benassi che sarà interprete di «Spettri» di Ibsen. Serata di particolare importanza artistica giacchè vedremo Benassi in una delle sue più espressive e delicate e umane personificazioni, e Laura Carli nella parte della madre di Osvaldo, interpretazione nella quale l'attrice ha saputo raggiungere una semplice e profonda verità.

Per questa serata, che si annunzia lietissima per larga partecipazione di pubblico, si possono prenotare posti al camerino del teatro. Domenica «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta.

"Una famiglia allarmante,, domani al Verdi

Oggi, giorno consacrato ai defunti, il teatro rimane chiuso.

La Compagnia Benassi-Carli reciterà domani alle ore 20.45 «Una famiglia allarmante», la comica commedia di Gerald Savory, che tanto successo conseguì domenica nella squisita interpretazione e nella originale messa in scena del Benassi. E' da attendersi pertanto una grande affluenza di pubblico.

L'inaugurazione della stagione dei concerti
L'orchestra triestina da camera con due solisti d'arpa e flauto

Molto fervidamente attesa l'inaugurazione della stagione della Società dei Concerti, che avverrà la sera di lunedì 13 di questo mese, con particolare solennità giacchè si festeggerà il centotrentacinquesimo della sua fondazione.

Con l'esecuzione di un magnifico concerto sostenuto dall'Orchestra triestina da camera diretta dal m.o Luigi Toffolo, con la collaborazione dell'arpista Ada Ruata Sassoli e del flautista Arrigo Tassinari. Si eseguiranno musiche di Cimarosa, Haendel, Mozart, Longo, Frank e Papandopulo.

Quest'anno la Società dei Concerti ha organizzato una stagione molto attraente e importante, e si è assicurata, come abbiamo pubblicato, la collaborazione dei maggiori artisti italiani e stranieri, ciò che interesserà non soltanto la cerchia dei soci, ma anche il vasto pubblico musicale. Il primo concerto inaugurale acquista speciale rilievo per la partecipazione della nostra Orchestra da camera, complesso sinfonico che deve essere valorizzato e confortato in modo da consentirgli esecuzioni più frequenti, e per la presenza a Trieste di due virtuosi strumentisti come l'arpista Sassoli e il flautista Tassinari. Quanto al maestro Luigi Toffolo, egli è tra i nostri giovani musicisti il meglio preparato e sensibile all'interpretazione di musiche classiche, e la sua esperienza e finezza direttoriale, molto riconosciuta anche all'estero, avrà modo di palesarsi anche nel prossimo concerto.

Mentre la benemerita Società dei Concerti si organizza per una degna esplicazione del suo programma culturale, prosegue l'interessamento del pubblico per le prossime e le future manifestazioni.

Nella sede della Società dei Concerti, via della Borsa N. 2, telefono 42-52, è sempre a disposizione dei richiedenti un funzionario che può fornire informazioni circa le modalità dell'abbonamento. Questo anno infatti la Società attende dal nostro pubblico quel fervore di frequentazione dal quale soltanto l'Ente musicale potrà trarre incitamento per altre significative manifestazioni sinfoniche.

La stagione lirica popolare al Politeama Rossetti
Possibilità per il futuro

Fortunatissima tra le fortunate la stagione lirica autunnale al Politeama Rossetti. A questa sorte propizia hanno collaborato elementi svariati, come artisti di qualità vocali ormai apprezzate ed opere che per quanto ripetute con insistenza sui nostri cartelloni lirici, pure hanno qualità emotive, di sicuro richiamo.

L'esperimento, per ciò che concerne la frequentazione del pubblico e il successo delle esecuzioni, è dunque riuscito e appare tale da essere ripetuto e continuato in modo da costituire una consuetudine. Esperimento rivelatore, ancora una volta, della passione musicale del pubblico popolare, passione che richiede di venire nutrita ed educata ed elevata con attività artistiche sempre più decorose. Giacchè, stagione popolare non significa esecuzioni improvvisate o quasi, nè rinunzia a direttori d'orchestra maturi, ma anzi comporta accuratezza e scrupolosità di rappresentazione, che non sono in opposizione con la modestia dei mezzi di cui una stagione popolare dispone.

La stagione al «Rossetti» ha prospettato appunto le esigenze fondamentali e inderogabili per il maggiore decoro artistico delle esecuzioni e queste esigenze, strettamente connesse all'esito felice dell'opera, si basano su un numero adeguato di prove orchestrali e sulla disponibilità di direttori che non siano costretti, per mancanza di tempo, o per deleteria economia impresarile, ad affidarsi all'improvvisazione e alla fortuna.

Le stagioni popolari sono appunto aiutate e fiancheggiate dalle sovvenzioni, anche se modeste, con lo scopo di curare gli spettacoli e rispettare l'esecuzione nelle sue esigenze elementari. Ma occorre aggiungere che la stagione al «Rossetti» ha trovato quest'anno una dignità di cantanti e di scena che è di buone promesse per l'avvenire. Con la fervida partecipazione dimostrata dal pubblico, sono aperte molte e felici possibilità per l'autunno dell'anno venturo. Possibilità che l'Ente Autonomo Comunale potrebbe sfruttare a tutto vantaggio dell'arte, realizzando una stagione con quei criteri di nobilità e di disinteresse che costituiscono un suo titolo d'onore.

"Lucia,, e "Rigoletto,, al Politeama Rossetti

Dopo le fortunate recite di «Bohème», «Sonnambula» «Butterfly» e «Barbiere», ecco che si annunciano per la metà di novembre a chiusura di questa bella ripresa lirica autunnale due rappresentazioni straordinarie di «Lucia» e «Rigoletto». A protagonista del capolavoro donizettiano è stata scelta Rina Pellegrini.

Rina Pellegrini con la «Lucia» due anni or sono si è presentata al nostro pubblico per prender congedo dai concittadini prima di iniziare il corso di perfezionamento artistico all'Accademia del Reale dell'Opera. Con l'annunciata rappresentazione in «Lucia», Rina Pellegrini prenderà congedo dalla città per iniziare la sua vera e propria carriera in uno dei maggiori teatri d'Italia. Ed è appunto con la «Lucia» che la giovanissima artista ha fatto al Reale quel suo debutto che ha avuto tutto il carattere di una rivelazione. Al suo fianco, il nostro pubblico è chiamato a giudicare un altro giovane artista concittadino: il tenore Rodolfo Moraro.

Nel «Rigoletto» riudremo il baritono comm. Mario Basiola, che si può dire impareggiabile protagonista del forte melodramma verdiano, mentre per la parte di «Gilda» è stata scelta il soprano Rinetta Romboli che in questi giorni, appunto col Basiola dopo il Comunale di San Remo, sta ottenendo fervidi consensi al Regio di Parma.

Le due recite straordinarie saranno concertate e dirette dal chiaro maestro comm. Arturo Lucon.

Il solito scarto della bicicletta

Ieri, alle 11.30, un ciclista — il carpentiere Vittorio Trevisan, abitante al n. 42 di via dei Giuliani — scendendo la via del Molino a Vento, causa uno scarto della ruota anteriore, ha investito e gettato a terra, lo scolaro Mario Frausin, di 8 anni, abitante al n. 80 della stessa via. Mentre, cadendo, a sua volta, il ciclista si escoriava il braccio destro, il Frausin riportava una ferita lacero-contusa alla fronte, ed escoriazioni al naso ed alla mano sinistra. Con un'auto privata, di passaggio, il Frausin è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ha avuto le necessarie cure. Più tardi, all'ospedale è stato medicato anche il ciclista.

Il "PICCOLO,, si trova:

a Parma
FERRARI I. P., cartoleria, piazza della Steccata n. 19;

a Roma
LIBRERIE S.A.F. della Stazione Termini; Agenzia giornalistica ORSI PIETRO, piazza S. Silvestro;

a Verona
LIBRERIA S.A.F. della Stazione; SEGA IRMA, rivendita giornali piazza Vittorio Emanuele III, 8;

a Mestre
LIBRERIA S.A.F. della Stazione; Agenzia giornalistica «Veneta», Ponte della Campana n. 560 A;

a Padova
LIBRERIE S.A.F. n. 1, n. 2, della Stazione; SAMO FORTUNATA, agenzia giornali, via Altinate n. 15.

Per mano altrui

Venuto a diverbio con un altro inquilino dello stabile n. 20 di via Tiziano Vecellio, il calzolaio Pietro Polizzolo, di 61 anni, ieri si è buscato un pugno che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. La lesione gli è stata medicata all'ospedale Regina Elena.

— L'autista Romano Calligari, di 38 anni, abitante in via E. Toti n. 14, trovate questioni con uno sconosciuto in via P. Diacono, è stato invece ieri colpito con un pugno alla tempia sinistra ove ha riportato una forte contusione. Esso ha avuto le necessarie cure alla Guardia Medica.

Un brutto ruzzolone è stato fatto ieri, mentre lavorava al Punto franco V. E. III, dal bracciante Rodolfo Humer, di 56 anni, abitante al n. 398 della località di Servola, il quale, scivolando sopra uno strato di fanghiglia, ha riportato una forte contusione all'anca destra con lussazione ossea. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della C. R. I., fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in un paio di settimane.

Alla Guardia Medica

Stoppa Giuseppe, di 7 anni, abitante a Longera n. 1761: accesso cardiaco (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Spetto Guglielmo, di 40 anni, tubista, abitante in via T. Luciani n. 2: distorsione dell'indice sinistro, riportata cadendo accidentalmente in via Economo; Catturan Domenico, di 40 anni, bracciante, abitante in S. M. Maddalena inferiore n. 412: ferita lacero-contusa alla tempia sinistra (accidentalmente in casa); Guerrini Venezia, di 39 anni, casalinga, abitante in Salita di Gretta n. 15: accusa dolori agli arti e dice di essere stata percossa da una vicina (nulla di oggettivo); Pagotto Elio, di 9 anni, scolaro, abitante in via Galilei n. 2: ferita lacero-contusa alla fronte (accidentalmente in casa); Furlani Luigia, di 28 anni, sarta, abitante in via Marconi n. 7: corpo estraneo nella mano destra (estrazione); Bressan Giusto, di 51 anni, calzolaio, abitante in via della Zonta n. 9: morsicatura di ratto alla mano destra (inviato all'Ufficio d'igiene); Zolli Angelo, di 29 anni, impiegato, abitante in via delle Ginestre n. 10: malore improvviso (soccorso in viale XX Settembre ed inviato all'ospedale Regina Elena).

Cronache degli avvenimenti sportivi

A dieci giorni dal campionato di pallacanestro

Come sarà formata la squadra della Ginnastica

I nostri sportivi avranno appreso con soddisfazione la notizia che la Ginnastica si è iscritta al campionato nazionale di pallacanestro. Con tanta maggior soddisfazione, poichè un lungo silenzio aveva fatto pensare che in casa bianco-azzurra si stesse per maturare una decisione davvero dolorosa: la rinuncia a quelle belle battaglie sportive di cui incancellabile era rimasto il ricordo nei dirigenti, negli atleti e nel pubblico affezionato ed assiduo. Invece, con uno spirito di sacrificio veramente encomiabile, il glorioso sodalizio ha affrontato e risolto tutte le difficoltà, mettendo in atto quello che era nei voti di ogni fedele seguace.

Anche Franceschini e Novelli

La Ginnastica è, dunque, in linea nel massimo campionato anno XVIII, il quale, con l'adesione di tutte le più forti rappresentanti italiane del momento, annuncia confronti appassionanti e lotte ad oltranza. La squadra triestina, preparata e collaudata in silenzio da Luciano Antonini, sta entrando, con gli allenamenti, nella sua fase di formazione. Naturalmente, non pochi sono stati gli ostacoli che si sono opposti alla costituzione di un coefficiente completo di atleti. Particolarmente i richiami alle armi ed i conseguenti trasferimenti di alcuni titolari avevano, in un primo tempo, resa problematica la loro presenza nel «quintetto». Per eliminare questi inconvenienti, la Ginnastica si è adoperata con tutta la buona volontà dei suoi dirigenti, sicchè, al momento attuale, sembra quasi accertato che tutti i «probabili», anche quelli che ancora trovansi fuori sede saranno nelle condizioni di prender parte al campionato.

La «rosa» di giocatori rappresenta quanto di più apprezzato si poteva esigere per la nuova squadra. Ritorna Novelli, che ora è marinaio a Pola assieme a De Feo, ritorna definitivamente Franceschini, attualmente a Roma sottotenente dei granatieri. Con la presenza di questi due atleti, che furono, e sono tuttora, fra i migliori cestisti d'Italia, la squadra acquisterà nuove doti di elasticità e di forza. Se si tiene, poi, presente che De Feo, Segolin, Caracoi, Renner, Bernini saranno tutti in maglia bianco-azzurra, si deve concludere come la Ginnastica stia per diventare una formazione veramente considerevole, decisa aspirante a quello scudetto di cui un tempo ebbe il monopolio e che poi per vari anni le sfuggì all'ultimo momento, sul filo d'arrivo.

Un progetto

Riepilogando, l'allenatore ha a sua disposizione i seguenti atleti: Franceschini, Novelli, De Feo, Segolin, Caracoi, Bernini, Bocciai e Antonini Ermanno. La partecipazione di Bessi rimane, invece, ancora un quesito da risolvere. Forse la tenacia e lo spirito che sono giunti ad eliminare tanti ostacoli, riusciranno a portare anche una felice soluzione al «caso Bessi».

Non vorremmo anticipare previsioni sull'ossatura ufficiale della squadra, ma ogni buon appassionato della pallacanestro potrebbe stralciare da questo coefficiente di atleti un «quintetto» sulla cui potenza sarebbe proibito avanzare riserve. Non sarebbe forse un'autentica «vedetta» del campionato una squadra formata da De Feo e Segolin (Caracoi) in difesa, e da Franceschini, Novelli e Bessi (Bernini e Bocciai) all'attacco?

Ad ogni modo, lungi da noi dal pronosticare [illegible]

Il «Crda,, di Monfalcone in Nazionale B

MONFALCONE, 1

Il Dopolavoro aziendale del Cantiere di Monfalcone, che col più alto interessamento cura le molteplici dipendenti sezioni per il loro sempre migliore potenziamento, ha ottenuto dalla Federazione di pallacanestro di poter partecipare al campionato di Serie B della divisione nazionale [illegible]

Un incontro amichevole a Pola
F. G. Grion - Triestina B 3-1 (2-0)

POLA, 1

La partita amichevole di calcio disputata oggi sul campo del Littorio tra la locale squadra del Grion e la Triestina B, è terminata con la netta vittoria dei polesi per 3 a 1.

Il comportamento della squadra polese è stato superiore al previsto; un notevole giovamento ne ha apportato un lieve rimaneggiamento [illegible]

[illegible] Ecco le formazioni: F. G. Grion: [illegible] Marini, Rocco; [illegible]

Bassi e Gustini; Lussi, Silli e Bucci, Plaustro e Ferrari. — *U. S. Triestina.* Costanzo, Scapin e Sacchetti; Bortolutti, Pierini e Zaiotti; Tomasi, Andrian, Pascolat, Tosolini e Presca. *Arbitro:* Giorgini.

La prima porta è stata segnata dai polesi al 9' dal centro attacco Bucci; al 28' essi aumentano il vantaggio per merito della mezza ala Silli. Nella ripresa, nelle file triestine si nota una certa volontà di riscossa, ma, al 15' sono in fallo. Il calcio di punizione viene tirato da Bucci; il pallone batte il paletto di sinistra e schizza in rete, imparabilmente. Gli ospiti non si dànno ancora per vinti e le ultime loro forze le adoperano per una estrema offensiva che frutta loro un punto al 27' per merito del mediano Zaiotti. Negli ultimi minuti, i triestini giocano in dieci per l'espulsone di un loro giocatore.

Il nostro Concorso pronostici

Carlo Colussi primo
ed altri sette al secondo posto

Lo scrutinio delle schede per la settima giornata è finito. Carlo Colussi, vincitore assoluto con 12 punti, potrà scegliere tra l'Enciclopedia Sonzogno, offerta dalla Libreria Moderna, e la cassetta-fortuna Stock, mentre tra i concorrenti piazzati con 11 punti sarà estratto a sorte il fortunato cui andrà l'altro premio. Carlo Colussi e Aldo Geri, Umberto Lazzara, Nuccio Pignatelli, Dorando Pasqualini, Domenico Ruzzier, Dora Schillani e Stelio Zafred, sono invitati a trovarsi questa sera alle 19 ai nostri uffici (via S. Pellico 6, I) per le operazioni di estrazione a sorte e della consegna dei premi.

Intanto sul *Piccolo della Sera* di ogni giorno, viene pubblicata la scheda n. 8. Com'è noto, sono in palio due premi: i due cestini di liquori Brocchi e la cassetta-fortuna Stock.

Il VI "Trofeo della Vittoria,,
sabato sulle strade del Carso

Come già annunciato, sabato prossimo si correrà la V edizione del «Trofeo della Vittoria», la ormai classica corsa ciclistica giuliana. Anche quest'anno, malgrado la piccola variante al percorso, dovuta a ragioni organizzative, la corsa si snoderà sulle strade del Carso e comprenderà sempre la salita di San Daniele, che, con le sue due rampe, è stata sempre una severa selezione per i corridori.

Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle 22, presso la sede dell'U. C. Triestina (caffè Fabris). La punzonatura avrà luogo domani dalle 18 alle 22, presso la sede del *Popolo di Trieste.*

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 11.30 di sabato, in piazza Guido Neri. L'arrivo dei concorrenti avverrà all'Ippodromo di Montebello circa verso le 15.30. Nell'attesa dei concorrenti, si svolgeranno alcune corse ciclistiche, fra cui una gara tandem, libera a tutti. Le iscrizioni per le gare in pista si ricevono pure presso la sede dell'U. C. Triestini.

L'ultima riunione ciclistica
sulla pista del Vigorelli
A Bergamaschi-Canavesi l'"americana,,

MILANO, 1

Ecco i risultati dell'ultima riunione su pista svoltasi oggi al Vigorelli:

Eliminazione professionisti: 1) [illegible]

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 1

Ecco i risultati delle corse di oggi: [illegible]

Il galoppo a Roma

ROMA, 1

Ecco i risultati delle corse di oggi: [illegible]

Il galoppo a Milano

MILANO, 1

Ecco i risultati delle corse di oggi: [illegible]

Il rapporto del Ferroviario ai dopolavoristi sportivi

Martedì sera, nella propria sede «Vittorio Veneto», il Ferroviario ha tenuto l'annuale rapporto ai dopolavoristi appartenenti ai vari gruppi sportivi. Dalle succinte relazioni dei capigruppo si è potuto constatare come il consuntivo dell'attività sportiva dell'anno XVII del Ferroviario sia quanto mai brillante per i risultati ottenuti in ogni settore e come sia stata ancor più precisata e valorizzata la funzione dello sport nella famiglia ferroviaria. [illegible] quelle degli sport controllati dalle Federazioni [illegible]

Ma la sezione che, tra tutte, ha conseguito un progresso veramente prodigioso e superiore ad ogni elogio, è stata quella del hockey e pattinaggio a rotelle. Il nuovo campo di viale Regina Elena, considerato uno dei migliori d'Italia e recentemente inaugurato alla memoria di Costanzo Ciano, ha dato un apporto cospicuo per il potenziamento di questa ardua disciplina.

Infine vennero distribuiti numerosi premi ai più noti atleti e particolarmente festeggiatissima dai numerosi dopolavoristi che gremivano la capace sala, fu la giovanissima Lucia Pischiani, detentrice di ben otto titoli di campione italiano di corsa su pattini.

Campioni e campionesse d'Italia nelle gare di pattinaggio a Trieste

Come è noto, nelle giornate di domani, sabato e domenica, sul campo «Costanzo Ciano» (viale Regina Elena 49), avrà luogo una interessante serie di gare di pattinaggio indette ed organizzate dal [illegible] in collaborazione col Dopolavoro Ferroviario. Alla manifestazione, [illegible] vivissimo interesse negli ambienti sportivi cittadini ed in particolar modo in quelli che seguono la brillante ascesa del pattinaggio in Italia, hanno aderito tutti i migliori e le migliori esponenti del pattinaggio nazionale.

Basterà infatti ricordare le iscrizioni alle gare dei campioni d'Italia di corsa su pista e su strada anno XVII Gabriele Cerne, del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste e [illegible] e Alberto Vento, della S. S. Parioli di Roma, e della più volte campionessa d'Italia, Lucia Pischiani, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste e [illegible], campionessa di pattinaggio artistico, che vedremo per la prima volta a Trieste in gara con altri non meno valenti concorrenti.

Per la giornata di domani, che s'inizierà alle 14.30, sono in programma le seguenti gare: «Criterium» interzone femminile metri 500; Criterium interzone maschile metri 10.000.

CRONACA GIUDIZIARIA

Guglielmina e la pietosa storia dell'ammalata immaginaria

(Tribunale penale) Un giorno del lontano settembre 1936, due donne si presentarono in casa della signora Guglielmina Bergamini, abitante in via Fabio Severo 41, per raccontarle una pietosa istoria. La sorella di una di esse s'era gravemente ammalata per cui, per salvarla, era necessario sottoporla ad una difficilissima operazione.

— Sappiamo che voi siete molto caritatevole. Avete un cuore d'oro...

— Che c'entra? Non sono un medico io....

— Ma potete concederci un prestito... Denari ne avete a iosa... Si tratta di salvare la vita di una donna....

La richiesta, fatta con voce velata di pianto, commosse la buona signora Guglielmina la quale domandò subito quanti denari avrebbe dovuto prestare per compiere l'opera buona.

— Dateci 1730 lire, in cambio vi rilasciamo due cambiali.

Avuti i denari le due donne consegnarono a Guglielmina due effetti cambiari: l'uno per 1200 lire e l'altro di 530 lire, firmati dalla sorella di una delle due donne, certa Anna Müller e da tale Carlo Pelizzoni.

Trascorso qualche tempo, la signora Guglielmina, non vedendo più le due donne, certe Maria Parentin e Anna Fornari, si mise in moto per sapere dove le avrebbe potuto trovare. Anzitutto volle informarsi sullo stato di salute della Müller ma rimase molto male quando seppe che questa non s'era mai accorta di essere ammalata e meno che meno di essere stata in procinto di rendere l'anima a Dio.

— Io ammalata? Io firmare delle cambiali? Ma queste sono storie da raccontarsi ai bambini... Sappiate che grazie al cielo godo di una salute di ferro...

— Allora?... — si domandò perplessa Guglielmina. — Sono stata ingannata... Scommetto che anche il Pelizzoni è all'oscuro di tutta questa faccenda.

Infatti il Pelizzoni, interpellato, cadde dalle nuvole. Non aveva mai visto le due donne e non aveva mai rilasciato delle cambiali.

La Bergamini si accinse allora a denunciare la Parentin e la Fornari per falso in cambiale, continuato e aggravato e per falsità aggravata in scrittura privata.

Al processo svoltosi ora alla quinta sezione le due donne sono state condannate alle seguenti pene: Parentin a un anno e quattro mesi di reclusione; Fornari a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione.

Alla Parentin la pena è stata condonata in virtù dell'ultimo indulto. Infine il Tribunale ha dichiarata la falsità della firma della Müller posta sulla cambiale.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; cancelliere Piuch; difesa avvocati Poillucci e E. Bologna.

L'assoluzione di un autista

(Tribunale penale) L'autista Guido Dusi fu condannato dal Pretore di Trieste per gravi lesioni personali cagionate alla signorina Maria Predonzan. Nello scorso agosto, mentre la Predonzan, uscendo dalla propria abitazione di viale Regina Elena N. 15, si accingeva a salire su un'automobile ferma al lato opposto della strada, veniva travolta dall'auto, proveniente da Barcola, guidata dal Dusi.

A carico del Dusi erano state elevate le circostanze di avere proceduto a velocità eccessiva e di avere sorpassato l'auto della Predonzan nel momento in cui un autotreno proveniva in senso inverso.

Contro la sentenza di condanna aveva appellato il Dusi sostenendo che non v'è alcun divieto di sorpassare un'automobile mentre questa sta incrociando con un autoveicolo; esiste soltanto nel caso in cui l'auto è in moto e non invece quando è ferma sul lato destro della strada.

Il Tribunale, accogliendo l'appello del Dusi, ha annullato la condanna del Pretore, pronunciando sentenza di assoluzione.

Presidente cav. uff. Ferlan; giudici D'Agostino e Rugeri; P. M. cav. Colotti; cancelliere Franco; difesa avv. Poillucci.

Convegno di signori e signorine

(Tribunale penale) La sera del 21 novembre 1938, alcuni agenti, saputo che in casa di tale Sante Villarosa, abitante in via della Procureria 6, donne e uomini si davano convegno, vollero fare una sorpresa. Salite le scale e bussato alla porta del Villarosa, gli agenti dovettero attendere non poco prima che qualcuno di casa si decidesse ad aprire.

— Uhm! — commentarono i tutori della pubblica moralità — questo ritardo è sospetto... Si stanno rimettendosi a posto prima di aprirci....

Infatti, quando fu aperta la porta e gli agenti poterono fare irruzione nell'appartamento, trovarono, in una stanza alcune donne e due uomini che stavano centellinando dei caffè.

— Be... Che si fa qui dentro?

— Nulla di male. Si conversa — disse una delle donne, certa Quarantotto. Posso fare le presentazioni?

— Le farete al commissario!

— Ma io...

— Ma noi!

— Suvvia. Finite di vestirvi e andiamo...

In Questura le cose si complicarono al punto che il Villarosa si sentì accusare di avere adibito la propria abitazione a locale di piacere.

Comparso davanti al Pretore il Villarosa dichiarò che la stanza la aveva affittata regolarmente alla Quarantotto della quale non aveva mai avuto motivo di lagnarsi.

— Il contegno della signorina è stato sempre più che perfetto...

Il Pretore, data la povertà degli elementi di accusa, liquidò la faccenda assolvendo il Villarosa per insufficienza di prove. Il Villarosa però non volle adattarsi alla sentenza che gettava su di lui delle ombre poco simpatiche e presentò ricorso.

Ora, la causa è stata riesaminata, in sede di appello, alla terza sezione i cui giudici, tenuto conto della validità delle prove portate in causa hanno concluso coll'annullare la sentenza del Pretore, assolvendo il Villarosa, ch'era contumace, per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Ferlan; giudici Ruggeri e D'Agostino; P. M. cav. Colotti; cancelliere Franco; difesa avv. Strudthoff.

Le foto sulle lapidi

(Pretura penale) Un giovanotto, tale Giordano Dilissano, per incarico di una ditta milanese, s'era messo a battere la città per procurare dei clienti. Si trattava di eseguire degli ingrandimenti fotografici e per allettare gli acquirenti il Dilissano non aveva trovato di meglio che promettere un regalo di nuovo genere.

— Se fate la commissione vi faccio omaggio di una bella lapide funeraria... Eh? Che ne dite? Pensate che, con una foto eseguita sul marmo, tramandate ai posteri le vostre fresche sembianze!... E tutto per venti lire!

Naturalmente, anche se il dono non era troppo allegro, le commissioni cominciarono a piovere, da ogni parte, tanto che il Dilissano non riusciva più a raccapezzarsi. Dato l'ingolfarsi delle commissioni le consegne venivano effettuate con certo ritardo, da provocare ben presto le più vibrate proteste e con le proteste le denunce per truffa. Infatti coloro che avevano versato le 20 lire e non avevano avuto la gioia di ricevere le fotografie, convinti di essere rimasti vittime di un gabbamondo, s'erano affrettati a riferire ogni cosa al Commissariato del rione.

Arrestato, il Dilissano è comparso ora davanti al Pretore. Il dibattimento è stato quanto mai movimentato per l'intervento in blocco delle parti lese fra le quali v'erano delle graziose ragazze che per il desiderio di avere l'ingrandimento fotografico non avevano avuto scrupoli di farsi dare in dono anche la lapide funeraria.

Il Dilissano ha affermato di avere promesso il lugubre regalo ma solo per invogliare gli acquirenti a fargli le commissioni le quali erano state trasmesse regolarmente alla casa milianese.

Ad un certo punto il difensore ha rovesciato sul tavolo del giudice una valanga di fotografie di grande formato riproducenti le più belle creature di questo mondo. E' stata una breve parentesi che ha rallegrato gli occhi.... Poi il processo s'è fatto serio.

Il Pretore, vagliate le circostanze, ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pretorde dott. Canessa; difesa difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Fattori.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 novembre 1939:

Turno generale: Marinai: 841, 813, 845, 846, 847; giovani coperta: 328, 330, 331, 332, 333; mozzi coperta: 468, 469, 471, 472, 473; ingrassatori: 161, 163 166, 168, 169; fuochisti nafta: 119, 127, 128, 129, 130; fuochisti: 779, 830, 813, 832, 833; carbonai: 373, 374, 378, 382, 385.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 363, 388, 427, 429, 430; giovani coperta I: 142, 159, 160, 161, 162; giovani coperta II: 81, 82, 83, 84, 85; mozzi coperta: 117, 129, 130, 131, 132; fuochisti nafta: 381, 317, 382, 333, 384; fuochisti carbone: 215, 227, 228, 229, 230; carbonai: 224, 225, 227, 228, 229.

Turno Adriatica: Marinai: 349, 350, 352, 353, 355; giovani coperta I: 136, 137, 138, 139, 140; giovani coperta II: 132, 134, 145, 146; giovani coperta II: 69, 70, 71, 72, 73; mozzi coperta: 111, 115, 116, 117, 118; ingrassatori: 49, 50, 52, 53, 54; fuochisti: 252, 261, 262, 263, 264; carbonai: 79, 80, 81, 82, 83.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 240, 241, 242, 243, 244; giovani coperta I: 82, 83, 84, 85, 86; giovani coperta II: 70, 71, 72, 73, 74; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 118; ingrassatori: 109, 110, 111, 112, 114; giovani macchina: 129, 126, 130, 131, 132; camerieri II cl.: 455, 456, 457, 458, 459; camerieri III cl.: 165, 173, 175, 187, 189; giov. camera I: 570, 572, 581, 582, 585; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 210, 225, 223, 226 227; ingrassatori: 96, 97, 98, 99, 100; fuochisti: 74, 76, 77, 78, 79; giovani coperta I: 80, 81, 82, 83, 84; mozzi coperta: 106, 108, 110, 111, 112; giov. macchina: 129, 130, 131, 132, 133.

Turno Tripcovich: Marinai: 301, 303, 116; fuochisti: 295, 296, 302, 303, 307; carbonai: 98, 99, 100, 181, 102; giovani coperta: 97, 98, 99, 100,101; mozzi coperta: 118, 109, 113, 115, 116.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

NB. Nell'iscrizione ai turni di collocamento non è necessaria la presenza dei marittimi. Questi possono trasmettere a questa Capitaneria il libretto di navigazione a mezzo delle organizzazioni della Gente di mare ovvero a mezzo degli Uffici di Porto per ottenere l'iscrizione in turno d'imbarco.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorino, Vittorio, Marziano, Publio.

CORRISPONDENZA APERTA

Asello 4. O. I. Non ci consta di viaggi sospesi. Comunque chiedete intanto alla Direzione Provinciale Poste e Telegrafi di Trieste eventuali informazioni.

Calamaio senza inchiostro. Si prevede che il secondo quadrimestre della classe 1919 venga chiamato alle armi nella prossima primavera. 2) Rivolgetevi al Ministero dell'Aeronautica.

Un legionario. Rivolgetevi all'Associazione Volontari di Guerra o alla Federazione del P. N. F.

Una molto assidua lettrice. Una vedova, madre di unico figlio maschio richiamato, semprechè ammessa al godimento del soccorso, ha diritto a un sussidio di lire 6 giornaliere.

Gemma, Trieste. Se lo sposo è cittadino italiano, secondo la vostra asserzione, come può essere di nazionalità boema? Essendo in sostanza cittadino italiano non comprendiamo il perchè della domanda al Ministero degli Interni. Chiariteci il caso un po' meglio.

Piedi. Il male da voi lamentato dipende da cattiva circolazione periferica. Vi consigliamo di prendere per bocca qualche preparato di ormoni circolatori.

Fedele. Per pulire la pelliccia dovete digrassarla dapprima con benzina, poi sfregarla con della sabbia lavata, fine e calda.

Italia. Non ci risulta che il tenore Lugo abbia mai cantato l'«Otello». 2) Toti Dal Monte non ha mai cantato l'opera «Madama Butterfly», ma nei concerti eseguisce talora l'aria «Un bel di vedremo» come ha fatto questo estate anche ad Abbazia.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA straniera capacissima offresi per casa signorile (escluso domestica). Indirizzo Piccolo. 45738 A

CUOCA brava dolci, media età, offresi stabile o provvisoria, piccole pretese. Ghega 3, portineria. 45878 A

RAGAZZA offresi tutto fare, onesta, per piccola famiglia. Via Luigi Ricci 4, porta 17. 45894 A

RAGAZZE friulane, Caporetto, Plezzo, Vipacco; prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, telef. 74-19. 31855 A

RAGAZZE Caporetto, Plezzo, istriane, capacissime cucinare, principianti, mitissime pretese, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 45882 A

SIGNORA brava cucire, cucinare, tutti lavori casa, affezionata bambini, offresi vicemadre o presso persona sola. Offerte Cassetta 31840 A, Unione Pubblicità. 31840 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIA, bonne sana, bella presenza, ottime referenze, per bambino solo, cercasi prontamente. Via Carducci 20-III. 31854 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31874 B

CAMERIERA giovane tedesca oppure parli perfettamente tedesco, ottime referenze, cercasi. Via Calvola 9. 45729 B

DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi. Via Trento 9, porta 6. 45887 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Richiedonsi attestati. Piazza Goldoni 11, interno 11. 45881 B

PRESTASERVIZI pratica, svelta, attestati, lire 120, caffè, cercasi. Trento 5, terzo. 45895 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Via Carpacio 2, primo. 45866 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CORRISPONDENTE commerciale perfetto tedesco, francese, spagnolo, offresi ore serali. Cassetta 31786 C, Unione Pubblicità. 31786 C

DATTILOGRAFA 17-enne, assolto avviamento commerciale, praticante ufficio, offresi. Cassetta 31769 C, Unione Pubblicità. 31769 C

GIOVANE straniero 26-enne, distinto, desidera trovare famiglia signorile dare lezioni inglese, francese, tedesco e spagnolo, in cambio vitto alloggio. Rivolgersi Caffè Piazza Venezia 1, telefono 47-92. 31765 C

SIGNORA giovane offresi pulitrice uffici, cinema, anche alcune ore, miti pretese. Scrivere: Zernich, S. Cilino 415 (S. Giovanni). 45875 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, svelta, cognizioni francese e inglese, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 31672 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro a domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

INFERMIERA diplomata per cure assistenza. Maria Borotto, via Crispi 36, porta 3. 45770 CC

RIFORMATURE recentissime 3, specialità cappelli bambini. Piazza Impero 10, Covelli. 77698 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, rimoderna qualsiasi cappotto vestito vecchio. Piazza Venezia 6, terzo. 45900 CC

SARTA tailleurs, mantelli, fantasia, biancheria, rimodernature, recasi giornata. Indirizzo Piccolo. 45874 CC

SARTA accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Zudecche 2, secondo. 31856 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA principiante per negozio commestibili cercasi. Via Rossetti n. 39. 45891 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria, Conti 44. 45864 D

LAVORANTE capace occhielli, garzona, sarte uomo cercanti. Mazzini 12.

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercansi. Valent, via S. Nicolò 12. 31866 D

NEO-RAGIONIERA cercasi avviamento studio amministrativo-rappresentanze. Offerte Zennaro, casella postale 20, Portogruaro. 1000 D

PRINCIPIANTE sarta donna brava cercasi. Diaz 16, porta 5. 45904 D

RAGAZZA pratica negozio frutta primo ordine, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31852 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 31858 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, preferibilmente conoscenza francese, cerca ditta primaria. Offerte dettagliate Cassetta 31774 D, Unione Pubblicità. 31774 D

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CAMERA moderna, eventualmente con salotto, uso bagno, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 21. 45886 F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero, una, più persone, comodità, vitto conveniente. S. Nicolò 2, primo. 31876 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 31877 F

A. A. CAMERINO affittasi, escluso uomini. Romano, Tivarnella 3. 31867 F

A. BELLISSIMA, riscaldamento, bagno, vitto, affittasi. Zanetti 8-II, sinistra. 31873 F

A. MOBILIATA bellissima, riscaldamento, desiderando vitto, affittasi. XX Settembre 16-II, sinistra. 45885 F

A. STANZA ingresso scale affittasi distinto. Goldoni 11, porta 3. 45883 F

BELLISSIMA affittasi, ingresso scale; altra indipendente, Corso Vitt. Em. 37, quarto, sinistra. 45893 F

CAMERA mobiliata, centro, ingresso scale, affittasi. Via S. Michele 23-II. 31871 F

CAMERA, salotto, elegante, ingresso libero, distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 31872 F

CAMERE con vitto affittansi. Via S. Anastasio 12, quarto. 45865 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi distinto. Via Roma 24, porta 6. 45899 F

MOBILIATA centralissima, una due persone, vitto, affittasi. Tarabochia 3, secondo. 45898 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Tivarnella 3, porta 10. 43892 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Battisti 4, porta 11. 45877 F

MOBILIATA vasta affittasi per due amici. Pescheria 6-IV, destra. 45870 F

PENSIONE «Paradiso», la preferita di Barcola, in faccia al mare. Tel. 48-96. 45897 F

PENSIONE tedesca signorile affitta eleganti mobiliate, bagno, telefono, comodità. Udine 29, porta 6. 45889 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. A. ENENKEL (scuola fondata nel 1919), Carducci 40, telefono 88-00. Pagella valida a tutti gli effetti e per qualsiasi uso, comprese la prosecuzione degli studi, la iscrizione e frequenza presso tutte le scuole regie. Circolare n. 3-5 p. g. Roma, 11-X 1939-XVII. Aule ampie igieniche, ambiente realmente signorile. Termosifoni. Corsi regolari completi Istituto Magistrale. Liceo Scientifico. Corso Maestre Asilo. Intensivi: Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Accelerati (ricupero anni perduti): ammissione prima superiore Istituto Tecnico, Nautico, Liceo scientifico, classico, magistrali. Licenza avviamento, diploma ragioniere, contabile, stenografo. Lingue. Doposcuola modello. Convitto allievi provincia. 45872 G

A. DIAZ 3. Scuola controllata, preparazioni esami, liberando familiari preoccupazioni. 31529 G

A. A. A. A. A. ABBIAMO comunicato la trasformazione amministrativa della Scuola controllata (via Armando Diaz 3) in cooperativa insegnanti, trasformazione assicurante completo affidamento. Ulteriori insegnanti volenti parteciparvi inviino domanda, curriculum vitae, entro lunedì. La Scuola, autorizzata rilasciare pagella valida qualsiasi uso, compreso prosecuzione studi, prepara esami inferiori superiori (corsi diurni, serali, regolari, accelerati). Famigliari automaticamente liberissimi preoccupazioni scolastiche. Nostro doposcuola ha dato annualmente esiti completi. Risultati ottenuti presentemente completamente soddisfacenti. Confrontate liste promossi, ringraziamenti pervenutici. Lunedì apertura corsi serali: quattro ore di quaranta minuti seralmente; tassa unica, solamente 400 lire pagabili rateatmente. Carattere probatorio gratuito hanno seguenti corsi: lingue estere (tedesco, inglese, francese), matematica, geometria pratica; trisettimanali gratuiti. Iscrizioni orario ininterrotto, anche festivi presso direzione via Armando Diaz 3, telefono 52-63. Direttore didattico professor dottor Fernando Polacco. 31878 G

A. DIPLOMA di ragioniere, geometra, maestro elementare; capitano, macchinista, costruttore navale; maturità classica, scientifica, artistica; ammissione prime medie superiori. Corsi abbreviati diurni, serali (annuali, biennali). Ottimi risultati. Doposcuola. Lingue. Commercio. Tutti corsi ammesse signorine. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni: Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 31853 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30-I. 9233 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione, Stenografia. Gatteri 12. 45869 G

DOPOSCUOLA Diaz 3, risultati ottenuti promozioni luglio 70 p. c., nessuno bocciato. 31523 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», via Geppa 2, telefono 56-95. Preparazione conseguimento diploma; ragioniere, maestro; licenza: liceo classico, scientifico. 31711 G

ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Corsi idoneità, ammissione medie inferiori, superiori, abilitazione magistrale, maturità scientifica, artistica. Corso maestre asilo. 971 G

SERALI corsi inferiori annue 400. Diaz 3 direzione dottor Polacco. 31529 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA dimenticata in treno Stazione Trieste; rinvenitore pregato portarla verso mancia via Cadorna 3, Fonzari. 31850 H

BOTTONE polsino corallo rosso con oro smarrito. Offresi ricca mancia chi lo riporta Cassa Cinema Principe. 2000 H

LUPO, magro, medaglia n. 783, smarrito martedì, pregasi riportarlo via Mazzini 46, Sessa. 31865 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

AFFITTANSI 1.o dicembre: appartamenti 2 stanze cucina ed annessi. Picciola, Terrebianca 14, telefono 36-04. 45859 I

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro, cinque stanze, massimo conforto, splendida vista mare, autorimessa, affittansi prontamente, nuovo stabile Hermet 4. 31834 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio ed accessori, affittasi per primi di dicembre. Telefonare 38-23 dalle 10-12 e dalle 15-17. 77740 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31870 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi. Via Cereria 12-III. Saina. 45814 I

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. PELLICCIA cavallino nero, persiano, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 31837 M

BRILLANTI perfetti grandi vendonsi d'occasione, divisione eredità. Via Roma 26-II, destra. 31851 M

CAPPOTTO avanguardista, altro ragazzo 14-enne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45867 M

CARROZZELLA fonda buonissimo stato, occasione. Piazza Carlo Alberto 1-a, porta 10. 45868 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. Giulia 15, porta 13. 45902 M

MACCHINA cucire rientrante, come nuova, ultimo modello, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 31849 M

MACCHINA Singer rientrante famiglia 130, sarto calzolaio sarte, vendonsi, riparazioni. Bosco 12. 21869 M

MACCHINE cucire Necchi, altre occasione industriali, famiglia; qualsiasi riparazione. Natale, Battisti 12.

PELLE ghepardo bellissima vendesi, adatta guarnizione. Fabbri 1, porta 10.

PELLICCIA uomo, collo lontra, ottimo stato, vendesi occasione. Via Pietà 47. 45880 M

PELLICCIA broaktail marrone vendesi vera occasione. Via Istria 43-I. 45884 M

PELLICCIA uomo quasi nuova, collo persiano, persona snella, vendesi lire 1400. Giulia 35, porta 6. dalle 13 alle 16.

RADIO «A.B.C.», apparecchi di classe, prezzi ridottissimi. Via Milano 19. 45147 M

SCALDABAGNO elettrico Radiana quasi nuovo vendesi. Piazza della Valle 3. 45888 M

SPARHERD Patent 3, piccolo 65, stufa fuoco continuo, lana per due materassi, macchina scrivere, vendonsi, trasloco. Bosco 12. 31869 M

UNDERWOOD ufficio ultimissimo modello, altra portatile, vendonsi prezzo irrisorio. Negozio S. Caterina 9. 31849 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

BILANCIA decimale dieci quintali acquistasi. Offerte Cassetta 31845 N, Unione Pubblicità. 31845 N

CANE lupo giovane acquistasi. Cassetta 31843 N. Unione Pubblicità. 31843 N

DAMIGIANE con spina di legno acquistansi. Via Ginnastica 18, trattoria. 45873 N

TAPPETO persiano, turco, qualunque misura, compera privato. Offerte Cassetta 31681 N. Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MOBILI, salotti, facilitazioni, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 45741 NN

A. A. SALOTTO, bar, scrivania, piatti, vendonsi partendo. Bellinzona 18, porta 24. 77761 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: accertatevi: assortimento mobili magnifici, garantiti, convenientissimi. 45715 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 31862 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, divaniletto 130, materassi lana 130, matrimoniali, pranzo. Economia, garanzia. Tarabochia 6. 45800 NN

CUCINA occasione, marmi, ultimo modello. Viale XX Settembre 53. 45903 NN

CUCINA buonissimo stato, minimo prezzo. Via Pietà 47. 45879 NN

CUCINA 550 lussuosa 780, vendesi. Attenzione numero: Crispi 51, falegnameria. 45907 NN

MATRIMONIALE frassino seminuova bellissima, armadioni grandi guardaroba, vendonsi. Battisti 24, corte. 31863 NN

PIANINO buono stato vendesi causa partenza. Via Carpison 5-II. 31860 NN

TAVOLO grande rotondo, salotto, oppure pranzo, cercasi. Telefonare 35-28. 45896 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 45906 O

OSTI vino nuovo dolce Refosco e Malvasia, qualità finissime, prezzi convenienti, presso Bressani, via Zonta 7, telef. 35-96. 45708 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

EX-COMMERCIANTE alimentari, conoscitore piazza e provincia, dispone cauzione, cerca posto piazzista viaggiatore. Offerte Cassetta 31842 P, Unione Pubblicità. 31842 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA donna, dinamo, altra uomo 160, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 31868 Q

BICICLETTA palloncino uomo accessori quasi nuova vendesi. Ponziana 2, Pestelj. 31875 Q

FORD due litri, autofurgoncino, libera circolazione, vendesi. Telefonare 44-67, dalle 8 alle 12. 45871 Q

FURGONCINO Fiat 500 occasione vendesi. Telefono 94-91. 31804 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AZIENDA combustibili materiali costruzione cederebbesi occasione causa malattia. Indirizzo Piccolo. 45905 R

CEDESI amministrazione stabili previa anticipazione lire 4000. Via Carpison 5, secondo. 31861 R

IPOTECA 60.000 su stabile città cercasi. Offerte Cassetta 31848 R, Unione Pubblicità. 31848 R

NEGOZIO commestibili posizione centrica, ricco arredamento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31859 R

SPACCI vino, case città, territorio, rendita 11 netto, vendonsi. Maiolica, trattoria Nino. 77743 R

SPACCIO vini, trattoria centro, vendonsi, facilitazioni pagamento. Oberdan 1, trattoria. 45890 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTO condominio 4-5 stanze acquisterebbesi oppure scambierebbesi con appartamento 3 stanze, pagando differenza. Offerte Cassetta 31759 S, Unione Pubblicità. 31759 S

STABILE città appartamenti medi conforto rendita 7 p. c. vendesi direttamente 700.000. Offerte Cassetta 31864 S Unione Pubblicità. 31864 S

VILLA nuova sei appartamenti, giardino, rendita 7 p. c., vendesi direttamente 330.000. Offerte Cassetta 31864 S Unione Pubblicità. 31864 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO signore alto, colto, presenza, 36-enne, posizione sicura, immobili 200.000, sposerebbe subito signorina o giovane signora distinta, aliena mondanità, pari condizioni finanziarie. Serietà. Scrivere Porto d'armi n. 611312 Gorizia, fermo posta. 31780 U

LAUREATO 36-enne sposerebbe bella slanciata, affettuosa, con patrimonio o azienda, anche provinciale, massimo coetanea. Passaporto 544396, fermo posta Trieste. 31429 U

VEDOVA, 45-enne, colta, affettuosa, quartiere arredato, sposerebbe distinto, posizione sicura, preferenza vedovo con bambina. Cassetta 31846 U, Unione Pubblicità. 31846 U

38-ENNE, amante casa, piccolo risparmio, conoscerebbe pensionato o posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 31847 U, Unione Pubblicità. 31847 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

IMPERMEABILI, giacche in pelle, pronti, vendita occasione. Valdirivo 11, lavoratorio. 45742 V

Marito e padre esemplare, a soli 36 anni, si spense serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

Antonio Silvestri

lasciando nel più profondo dolore la moglie IRMA, i figliuoletti CARLO e CLARA, la madre ITALIA ed i fratelli ALBINO e REMIGIO, nonchè le congiunte famiglie SILVESTRI, BLASEVICH, GIROTTI e NOVACH.

Sentite grazie ai chiarissimi prof. Sai, al primario dott. Donini, al dott. Mastrangelo, alla suora Bruna Geniram ed alle infermiere tutte del Sanatorio neurologico che, con amorose cure, seppero lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi alle 14 dall'Ospedale psichiatrico.

Trieste, 2 novembre 1939-XVIII.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

All'alba del 31 ottobre, munita dei conforti religiosi, spirava a 83 anni

Lucia Bertolo n. Zanetti

A tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

Il presente serve da partecip. diretta

La famiglia ANTER ringrazia tutti coloro che vollero onorare la morte della sua

Melania Wrulich

Un ringraziamento ai medici dell'Ospedale Regina Elena prof. Massazza e dott. De Senibus e un ringraziamento speciale al medico curante dott. A. Duca.